IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 305 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1911

Nel presente momento

Che cosa dovrebbe fare, secondo voi, l'Italia all'interno nell'attuale situazione, con la guerra accesa in Tripolitania?

A questa domanda, insinuante, rivoltaci a bruciapelo da un amico, rappresentante della Nazione (in aspettativa per sospensione d'impiego!) abbiamo risposto senz'altro: lavorare e attendere!

— Attendere che cosa?

— Attendere con tutta tranquillità e con la massima fiducia che il nostro esercito e la nostra marina, i quali in questa prima fase della guerra in Tripolitania hanno rialzato così mirabilmente il morale ed il prestigio dell'Italia, possano compiere valorosamente l'impresa, cui il Governo, interprete sicuro della coscienza nazionale e col pieno consenso della Corona, si è arditamente accinto.

— E non credete voi, che il Parlamento, il quale nell'iniziativa e nello svolgimento dell'azione intrapresa si trova all'unisono col Governo, non possa coadiuvarlo efficacemente e utilmente, dimostrando al nemico e agli amici che è pronto a qualunque sacrificio per conseguire al più presto il fine comune?

— Senza dubbio la manifestazione di questa concordia di intenti avrebbe la sua importanza: ma questa concordia si è resa ormai così evidente che il nemico e gli amici non possono dubitarne menomamente.

Ciò posto, non bisogna omettere che la riapertura del Parlamento all'epoca consueta, data la fase in cui è ancora il conflitto, non sarebbe praticamente utile, sia nei rispetti dell'azione quotidiana che s'impone ai membri del Governo, sia nei rispetti militari e sia nei riflessi diplomatici.

Anche con la massima concordia di propositi, nelle assemblee si possono talvolta manifestare involontariamente opinioni e apprezzamenti, che, per quanto individuali, possono creare imbarazzi dentro e fuori.

Ora è precisamen e questo che bisogna evitare ad ogni costo in questa prima fase della nostra azione effettiva in Tripolitania, pur volendo far astrazione, ciò che non sarebbe ragionevole, da quella inevitabile sottrazione di tempo che tornerebbe fisicamente in danno di quella eccezionale attività, che l'importanza somma dell'impresa esige da chi sente la grande responsabilità dell'azione direttiva.

Del resto qualche settimana di ritardo nella ripresa consueta dei lavori parlamentari non potrebbe nuocere all'opera legislativa, e tanto meno ai gravi interessi del paese, che sono in giuoco.

Tutto considerato adunque, il vantaggio di una dilazione alla riapertura del Parlamento sarebbe sempre superiore al danno che potrebbe eventualmente risentire il buon andamento di un'impresa, che assorbe tutta l'operosità e la sollecitudine del Governo.

Ritornando poi, per concludere, al punto di vista dal quale siamo partiti nella breve conversazione col nostro amico parlamentare, l'Italia, ossia l'opinione pubblica, deve mantenersi tranquilla come ha fatto finora, senza perdere il tempo nei suggerimenti inutili, perchè del tempo, del modo e dei mezzi, coi quali si deve svolgere l'impresa, il miglior giudice è chi dell'impresa politica e militare ha e sente tutta la responsabilità.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 14. — Ha avuto luogo ad Oldham una elezione complementare legislativa.

Il seggio è stato vinto da un unionista.

(S) **Costantinopoli**, 14. Una missione composta del figlio del Sultano e di quattro alti funzionari è partita oggi per l'Egitto per recarsi a salutare a nome del Sultano il Re e la Regina d'Inghilterra al loro passaggio a bordo del vapore *Medina* diretto alle Indie.

(S) **Basilea**, 14. Il Re di Serbia è qui giunto oggi e ripartirà giovedì per Parigi.

(S) **Vienna**, 14. Il Re Giorgio di Grecia, ha ricevuto oggi il Ministro degli Esteri conte Aehrenthal ed il Nunzio pontificio, mons. Bavona.

Berlino, 14 — Nel Principato di Schwarzburg—Rudolfadt, Stato federato tedesco di 100,000 abitanti, si è verificato per la prima volta dal 1870 il caso, che i socialisti ottengono la maggioraza assoluta in uno stato tedesco avendo avuto nelle recenti elezioni alla Dieta del Principato 9 seggi su 16.

Per quanto i socialisti dichiarino di non volere valersi della maggioranza per sterili dimostrazioni per es. contro la forma monarchica di governo, si crede, che la Dieta sarà sciolta.

(S) **Tokio**, 14. — La crisi ministeriale provocata dalla situazione del bilancio sembra essere terminata mercè il ministro delle finanze, il quale ha rifiutato di accettare le proposte dei ministri della marina e della guerra di emettere un prestito e di diminuire gli ammortizzamenti, allo scopo di provvedere alle spese necessarie per la espansione navale e militare. Sotto la pressione delle associazioni bancarie il primo ministro ha posto il ministro della marina nella alternativa di ritirare le proposte o di dare le dimissioni.

Al Reichstag tedesco.

(S) **Berlino**, 14— Alla Commissione del bilancio del Reichstag il Segretario di Stato per l'interno Delbruek ha dichiarato che il Governo, dopo un esame ponderato, è pervenuto nella convinzione che l'accordo franco-tedesco del 4 corr, per esser valido non ha bisogno di essere ratificato dal Reichstag. D'altra parte il Governo, considerando il grande sviluppo che la colonizzazione tedesca assume nell'epoca attuale, si dichiara pronto ad esaminare l'ammissione del concorso del Reichstag nell'acquisto e nella cessione di Colonie.

DA' PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 15 (ore 0.25). — La votazione colla quale stasera la Camera ha chiuso la discussione sulla questione delle polveri ha segnato una notevole vittoria per il Ministero, intorno al quale si è raggruppata una maggioranza di 343 voti. Il discorso efficacissimo, col quale il Ministro della Marina, sig. Delcassé, mise in evidenza lo sviluppo preso in poco tempo dalla flotta francese, riunì intorno al Governo tutti i partiti, compresa la Destra, esclusi solamente i socialisti.

Nei circoli politici, dopo le assicurazioni formali del Governo, si è persuasi che sarà ormai eliminata la possibilità che si ripetano i deplorevoli incidenti, che così gravi perdite hanno cagionato alla Marina francese, suscitando nell'opinione pubblica un'impressione di sgomento.

— Secondo informazioni attinte a buona fonte, sarebbe inesatta la notizia, pubblicata ieri dal *Temps*, che una Commissione d'inchiesta siasi costituita presso il Ministero degli Esteri per esaminare se sia il caso di procedere ad eventuali riforme delle attribuzioni del capo gabinetto del Ministro.

La verità è questa che il signor Maurizio Herbette rinnovò al Ministro degli Esteri, sig. De Selves, il suo desiderio di veder completato l'esame dei fatti che diedero origine alle accuse del *Temps*. Fu perciò nominata una Commissione, che interrogò parecchi uomini politici, tra i quali l'ex Ministro degli Esteri sig. Cruppi.

Si afferma ora che le conclusioni, cui venne la Commissione, sono tali da dare al sig. Herbette tutte quelle soddisfazioni, alle quali egli ha diritto e si annunzia pure che l'Herbette, al quale, come vi telegrafai ieri, il Ministro De Selves ha confermato la sua piena fiducia nel delicato ufficio di capo di gabinetto, sarà tra breve promosso al grado di Ministro plenipotenziario.

I Sovrani inglesi nelle Indie

Non è la prima volta che un Sovrano inglese ha lasciato il suolo britannico per recarsi a visitare i dominii oltremare, sebbene il precedente rimonti a novant'anni fa.

E' però la prima volta che un Re d'Inghilterra parte dalle Isole britanniche per onorare con la sua presenza un paese che fa parte integrale dell'Impero.

La risoluzione del Re di presenziare il Durbar, cioè l'incoronazione a Delhi il 12 dicembre, segna l'inizio d'una nuova politica nell'attitudine della Corona verso i dominî oltreoceanici, politica intonata al nuovo sviluppo dell'impero britannico in una unione di grandi nazioni autonome sotto lo stesso Sovrano.

Oggi quindi l'Inghilterra saluta con plauso il suo giovane Re Giorgio V, che si assenta sì lungo tempo dalla metropoli per stringere i vincoli coi lontani dominii.

Non con lo stesso sentimento fu accolta la partenza di Re Giorgio IV, 1821, che si recava per una lunga visita nell'Annover, culla della sua Dinastia.

Il 1. ottobre di detto anno il *Times* ricordava la confusione portata nel regno un secolo prima (1720) dalla partenza di Giorgio I che fu obbligato ad affrettare il suo ritorno per salvare il paese dalla distruzione: esso ricordò pure come la ribellione del 1745 fu incoraggiata dalla protratta assenza di Re Giorgio II e che infine il vero Brettone di nascita «true born», Re Giorgio III, durante il suo lungo regno, mai sacrificò gli interessi del suo paese, lasciandolo per visitare un territorio straniero.

***

Da ciò, osserva l'odierno *Times*, si può misurare il mutamento delle condizioni e dei sentimenti da quel tempo.

Nel 1821 si temeva l'influenza del Continente, come scuola pei Sovrani inglesi: si temeva l'influenza di Metternich.

Oggi non si teme che le tradizioni imperiali di Delhi insinueranno nell'animo del Sovrano il virus del dispotismo imperiale e se in avvenire, come è sperabile, il Sovrano visiterà i Governi autonomi di razza inglese, si può esser certi che vi troverà un'ottima scuola per un Sovrano la cui autorità è largamente basata sulla volontà del popolo.

***

Il giornale aggiunge che neppure dà a temere la temporanea delegazione dell'autorità sovrana ad una Commissione di Consiglieri di Stato.

Questa pure si basa su precedenti antichi, non antichissimi.

Sotto i Re angioini ed i loro successori, si usava di lasciar come Guardiani del Reame durante l'assenza del Re, la Regina consorte, o l'erede al trono o qualche altro principe di sangue reale.

Il primo ricordo di una tale nomina sembra quella fatta da Enrico III nel 1253 nelle persone della Regina e di Riccardo conte di Cornovaglia durante la permanenza del Re in Guascogna.

Gli ultimi esempi sono quelli di Giorgio, Principe di Galles, nel 1716 e della Regina Carolina nel 1732, come Guardiani del Reame.

Nel Regno di Guglielmo III tuttavia, dopo la morte della Regina Maria, la nomina di Guardiani fu spesso data ad una Commissione.

Nel 1719 fu all'uopo nominata una Commissione di 14 guardiani del Regno, esempio imitato in seguito, tranne nel 1732 e nel 1821.

Però nel caso attuale non si è conferita alla Commissione una piena delegazione di poteri come nel 1719.

Il decreto odierno delega solamente alcune funzioni della Corona a 4 Consiglieri di Stato, dalle quali funzioni è esclusa la facoltà di sciogliere la dignità dei Pari, salvo per speciali istruzioni di S. M.

Un inciso lascia all'apprezzamento della Commissione il giudicare se per talune materie convenga ad essa chiedere il preventivo consenso del Re.

I consiglieri nominati sono il Principe Arturo di Connaught, cioè il figlio del Duca di Connaught, l'arcivescovo di Canterbury, Lord Loreburn e Lord Morley di Blackburn.

***

Il tempo in cui si compie il lungo viaggio non è di tranquillità nè per gli affari interni d'Inghilterra, nè per la situazione internazionale: ma il trono di Giorgio V ha un fondamento di affetto popolare più grande che non quello di Giorgio IV e quanto alla situazione estera il viaggio è destinato ad inspirare confidenza, anzichè allarme.

ARMI ED ARMATI

L'inchiesta sulle polveri in Francia

(S) **Parigi**, 14. — Il *Journal Officiel* pubblica il rapporto Gaudin.

Questo dichiara che le accuse di Maissin contro Loupe sono in parte fondate e in parte si basano su semplici ipotesi. L'inchiesta Chapelle del 1902 stabilì che le polveri consegnate alla corazzata *Iena* non erano conformi ai campioni sottoposti a esperimento.

Gaudin accetta la maggior parte delle critiche di Maissin sui difettosi provvedimenti che vengono applicati nei servizi delle polveri e sulle cattive condizioni delle polveri e delle formule di fabbricazione. Dichiara che tutte le polveri del Pont de Buy, sia quelle di Maissin che quelle di Loupe, sono sospette.

La relazione conclude dicendo che è necessario riorganizzare il servizio delle polveri precisando i processi di fabbricazione, rivedere le formule di fabbricazione, creando laboratori migliori e adatti e propugnando il ristabilimento della disciplina in tutti i gradi gerarchici e l'abolizione delle riprovevoli pratiche in uso.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** – *Camera dei Comuni* – *Pointer* interroga il Ministro degli Esteri, chiedendo se può ora dire se, quando avvenne la ritirata delle truppe turche da Tripoli, alcune delle botteghe e dei magazzini saccheggiati appartenevano a maltesi e se può dirne il numero.

Sir *E. Grey* (Min. Esteri) risponde: Non ho niente da aggiungere alla risposta già data il 1° corrente, eccetto che il Console Generale a Tripoli ha segnalato alcuni reclami per danni presentati da sudditi inglesi. Egli ha avuto ordine di inviare un rapporto particolareggiato sulla natura e sull'ammontare dei reclami.

Mac Callum Scott chiede se il Governo inglese aveva cognizione prima ancora dell'*ultimatum* dell'Italia di una qualsiasi intenzione dell'Italia di impossessarsi della Tripolitania: a quale data per la prima volta il Governo apprese questa intenzione e se il Governo espresse il suo consenso o meno, a questa intenzione dell'Italia.

Sir *E. Grey* risponde: Sapevamo da qualche tempo che il Governo italiano si lagnava di tanto in tanto dell'ingiusto trattamento da parte del Governo turco verso gli interessi italiani in Tripolitania, ma ignoravamo fino all'invio dell'*ultimatum* quali passi l'Italia si proponeva di fare, nè fummo consultati in proposito.

Noi abbiamo dichiarato immediatamente la nostra neutralità.

Sir *E. Grey* rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che crede di poter fare nella seduta di martedì prossimo dichiarazioni sulle intenzioni del Governo britannico circa la Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

— Ad altra interrogazione *Grey* risponde di non essere a cognizione dell'arresto che sarebbe avvenuto in Egitto di sei ufficiali turchi sotto l'imputazione d volersi recare in Tripolitania.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 14. Il Parlamento ha ripreso i suoi lavori.

Alla Camera Cooreman è stato eletto Vice-presidente

Il Senato, avendo Simonis rassegnate le sue dimissioni è stato eletto Presidente il barone Favereau, cattolico, con 75 voti contro 4 e 19 schede bianche.

BAVIERA

Scioglimento della Dieta

(S) **Monaco di Baviera**, 14. — La Camera dei Deputati è stata sciolta perchè il partito del Centro si rifiutava di dare il suo appoggio al Ministro delle Comunicazioni.

La lettura del Messaggio che ordina lo scioglimento è stata accolta con vivi applausi dalla Destra e dalla Sinistra.

In Baviera esistono due federazioni di ferrovieri, una con tendenza socialista ed una con tendenza cattolica. Il centro cattolico, che ha alla Dieta bavarese la maggioranza assoluta (98 seggi contro 64 di tutti gli altri partiti) ha chiesto al ministro dei LL. PP. von Frauendorfer di sciogliere la federazione socialista dei ferrovieri, come contraria agli ordinamenti dello Stato.

Il ministro si è recisamente rifiutato di fare ciò, non parendogli la richiesta basata sulle leggi dello Stato, che concedono lo scioglimento in caso di determinati atti di un'associazione, non come misura diretta contro le tendenze generali dell'associazione stessa. Attaccato alla Camera dal dep. Held in nome del centro, il Ministro ha risposto con grande energia accusando il centro di volere solamente liberare con un'azione illegale dello Stato la federazione dei ferrovieri cattolici dalla concorrenza della preponderante federazione dei ferrovieri socialisti e radicali.

In seguito a questo discorso il centro ha dichiarato di non volere più collaborare col ministro von Frauendorfer ed il dep. del centro Pichler si è dimesso da relatore del bilancio dei L. L. P. P., mentre i membri clericali della Giunta del bilancio hanno impedito l'elezione di un altro relatore, rendendo così impossibile l'imminente discussione del bilancio.

Il Gabinetto presieduto dal conte Podewils (che fu dal 1887 al 1895 ministro di Baviera a Roma) è stato ricevuto dal Principe Reggente ed ha dichiarato di essere solidale col ministro von Frauendorfer. Il Principe Reggente ha approvato tale contegno e da ciò è nato lo scioglimento della Camera.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 14. – *Camera* – A Vicepresidenti sono eletti Puech e Massé. Si riprende quindi la discussione delle interpellanze sulla questione delle polveri.

Coreil domanda che si nomini una Commissione d'inchiesta sulla catastrofe della *Liberté*.

Beduce attribuisce la catastrofe alla mancanza di controllo e dice che oltre alla responsabilità del direttore delle polveri, vi è quella dei Ministri.

L'*Ammiraglio Bienaimé* accusa i fabbricanti delle polveri.

Delcassé (Min. della marina) espone le misure da lui prese riguardo alle polveri. Quando avvenne la catastrofe della *Liberté*, non si aveva più nessuna preoccupazione delle polveri. I lotti della *Liberté* presentavano tutte le garanzie di tempo e di resistenza agli esperimenti.

Delcassé spiega che oggi quasi tutti i lotti sospetti sono stati già sostituiti. Altri lo saranno subito; ma questa misura non si poteva prendere otto mesi fà, perchè la produzione delle polveri era insufficiente nè si potevano sguarnire le navi, mentre ragioni di ordine generale e la più elementare previdenza obbligavano ad affrettare l'approvvigionamento delle squadre.

Delcassé espone che bisogna studiare quali sono le polveri più adatte per la Marina, ed organizzare il controllo da parte della Marina stessa. Dice che nulla poteva fare prevedere la catastrofe della *Liberté*, perchè la polvere B, non aveva mai finora rivelato tutti questi pericoli. Ora la causa di simile catastrofe è nota e noi dobbiamo sopprimerla.

Delcassé conclude ricordando che il paese ebbe un magnifico risveglio e dice che la flotta allenata e bene esercitata era nelle mani dei suoi capi. Il paese comprese che era finalmente in grado di far prevalere i suoi interessi vitali nel Mediterraneo. (*Vivi applausi, ovazioni*). In questo momento il paese non comprenderebbe una parola di scoraggiamento od un gesto di abbandono (*Ovazioni prolungate su tutti i banchi, tranne su quelli dell'estrema sinistra*).

Delcassé è vivamente felicitato.

Si approva quindi un ordine del giorno che invia condoglianze alle famiglie delle vittime della *Liberté* e prende atto delle dichiarazioni del Governo, confidando in esso per mettere in luce tutte le responsabilità, per applicare le sanzioni, necessarie e per evitare mediante il miglioramento delle condizioni di fabbricazione e di recezione e mediante la sorveglianza, il ripetersi.. di catastrofi irreparabili.

La parte dell'ordine del giorno che esprime la fiducia nel Governo è votata con 402 voti contro 98. L'insieme dell'ordine del giorno è quindi approvato per alzata e seduta.

La seduta è tolta.

Il nuovo "leader" degli Unionisti ai Comuni

Alla successione di Mr. Balfour nella direzione del partito conservatore unionista alla Camera dei Comuni è stato eletto Mr. Bonar Law.

La nomina è dovuta ad un compromesso fra le due frazioni del partito che avevano ciascuna il proprio candidato: l'una nel signor Austen Chamberlain che nell'ultima fase della questione del veto guidò gli intransigenti risoluti a votare contro il governo per obbligarlo alla gravissima misura della nomina di centinaia di nuovi pari; l'altro nel sig. Walter Long che militò nel campo conciliativo.

Ancora una volta ha prevalso l'interesse superiore dell'unità del partito ed i due candidati Chamberlain e Long hanno essi stessi proposto la nomina di M. Bonar Law, dando prova di un elevato spirito che torna a loro onore ed aumenta il loro credito politico.

***

Mr. Bonar Law, scrive il *Times*, è un candidato incolore, scelto unicamente perchè gli altri due erano troppo accentuati; ma nè Mr. Chamberlain, nè Mr. Long l'avrebbero preferito, se egli fosse stato una piacevole nullità od una testa di legno.

Egli non ha l'esperienza dei due, nè è altrettanto conosciuto; ma ha meriti reali che gli danno pieno diritto alla fiducia del partito che è chiamato a dirigere — però solo nella Camera dei Comuni, perchè capo degli Unionisti nella Camera alta rimarrà Lord Lansdowne, il quale sarebbe primo ministro se gli Unionisti dovessero salire al governo.

Il compito da disimpegnarsi dal nuovo leader della opposizione ai Comuni in un periodo di grande difficoltà, richiede in modo preminente abilità nel sostenere una discussione.

Nessuno certo potrà in questo sostituire Mr. Balfour che aveva su ciò un dono singolare. Ma Mr. Law è un oratore sodo, efficace.

Non è un oratore brillante, dalle risposte sarcastiche, ma è pronto, bene informato e particolarmente solido.

E' poco conosciuto, perchè non ha cercato come altri di spingersi avanti nella sua relativamente breve carriera parlamentare che data dal 1900; ma dovunque egli ha avuto una parte, l'ha disimpegnata bene. Mr. Balfour lo notò subito e fin dal 1902 gli offrì il segretariato parlamentare nel Consiglio del Lavoro, che tenne fino al 1906, quando perdette il collegio a Glascow, nella generale disfatta del partito conservatore.

Egli ha una competenza speciale nella questione della riforma delle tariffe. E' un uomo di fatti, di gran buon senso fortificato da accurata e diligente conoscenza di fatti, ciò che non manca mai di impressionare chi ascolta e obbliga gli avversari a ben ponderare la risposta.

E' un conservatore e perciò bilancia Lord Lansdowne nella Camera dei Lords. Tuttavia è persona grata agli Unionisti liberali.

Egli appoggiò Mr. Balfour e Lord Lansdowne nella recente crisi per la legge sul Veto; ma il suo imperialismo e la sua preferenza per la riforma delle tariffe lo rende gradito anche alla frazione del Chamberlain.

Riassumendo — conclude il giornale della City — Mr. Bonar Law è in parte una incognita; ma vi sono delle possibilità in lui e concorrono a suo favore parecchie circostanze eccezionali.

ECONOMIA E BANCHE

L'esportazione del petrolio e legname rumeno.

L'esportazione del petrolio e del legname rumeno, durante l'anno 1910, presenta i seguenti dati:

Petrolio greggio tonnellate 42,432 (specialmente in Austria-Ungheria e Giappone; residui di petrolio (naftaline) tonnellate 75,488 (specialmente Inghilterra e Francia; in Italia tonnellate 7150; petrolio raffinato tonn. 337,050 (specialmente in Inghilterra e Francia; in Italia tonn. 18,162); benzina tonn. 128,334.

L'esportazione del legname subì nel 1910 in confronto al 1909 una notevole diminuzione: da 253,200 tonnellate, discese a 185.740. I più forti acquirenti furono l'Olanda con 44.166 tonnellate, la Turchia con 28.882 e l'Italia (che forma un nuovo sbocco) con 27.497.

Banco di Sicilia.

	20 ottobre	al 31 ottobre
Cassa	L. 59.400.000	L. 59.000.000
(Specie metalliche milioni	52.8)	52.8)
Portaf. s/ piazze italiane	» 61.200.000	» 60.600.000
Anticipazioni	» 10.100.000	» 9.900.000
Fondi sull'estero (port. e c/c.)	21.900.000	» 22.400.000
Circolazione	» 88.600.000	» 88.200.000
Debiti a vista	» 42.300.000	» 42.300.000
Depositi in c/c fruttifero	» 16.000.000	16.100.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	59,50 %	59,80 %

Commercio inglese

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante i primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1911	1910	Differ. 1911
	Sterline		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Materie greggie	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Oggetti manifatturati	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Generi diversi e pacchi postali	[illegible]	2.100.000	— 100.000
Totale Lire st.	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Commercio di transito	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Resta per le importaz. in Inghilterra per consumo interno in Ls. st.	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]

Esportazioni	1911	1910	Differ. 1911
	Sterline		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Materie greggie	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Oggetti manifatturati	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Generi diversi	[illegible]	[illegible]	+ 700.000
Totale Lire st.	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]

Il conflitto italo-turco

Notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 14 (ore 0,30) — Nella notte dal 12 al 13 l'artiglieria nemica fece qualche colpo contro Sidi Mesri, seguito anche da qualche sparo di fucile. I nostri non risposero. Poco dopo si videro quà e là gruppi di arabi avvicinantisi, lo che fece credere alla preparazione di un attacco notturno, ma questo non si pronunciò.

Si nota che l'attività del nemico è sempre preponderante dalla parte di Sidi Mesri quasi fosse sua intenzione di avvolgere il nostro fianco sinistro.

Poco dopo mezzogiorno l'artiglieria nemica postata presso il fortino di Mesri, e la nostra di Mesri controbatterono. Nel frattempo una compagnia di fanteria spiegata a protezione dei lavori per lo sgombro del campo di tiro davanti a Sidi Mesri fu fatta segno ad un vivo fuoco di fucileria proveniente da un fabbricato antistante, che la nostra artiglieria demolì prontamente. Noi avemmo due feriti.

Malgrado gl'insistenti acquazzoni la salute si mantiene buona.

La situazione è invariata a Bengasi, Derna e Tobruk.

A Homs nessuna novità.

TRIPOLI, 14 — Si sta procedendo a lavori per il rafforzamento delle trincee.

Giunge notizia che i feriti turchi sono in numero considerevole.

(S) TRIPOLI, 14 (ore 5.45 pom.). Iersera, nell'oasi, il nemico, profittando dell'infuriare della tempesta, tentò un'azione offensiva, ma fu ricacciato dai cannoni della batteria Hamidiè.

Nella notte la posizione di Sidi Mesri è stata rinforzata con artiglieria e con fanteria e munita di riflettori elettrici.

Oggi nel pomeriggio si sono avuti i soliti attacchi dal lato di Bumeliana e di Sidi Messri.

Continua a cadere una pioggia fortissima.

Profughi Turchi dalla Cirenaica.

(S) **Siracusa**, 14. Ieri a bordo del vapore *Egadi* proveniente da Tripoli, venne segnalata la presenza di tre individui di nazionalità turca che, durante la traversata avevano tenuto un contegno molto sospetto. Sono stati interrogati, e mentre sulle prime avevano dichiarato di essere commercianti, finirono poi col confessare di chiamarsi uno Eben Mukil bey, generale di divisione, l'altro Ahmed Teufik Abdullah, generale di brigata e Mohamed Tewfik Abdullah colonnello di fanteria, partitanti del vecchio regime, essi, dissero e come tali esiliati in Cirenaica.

Siccome sono stati trovati sprovvisti di passaporto e di altri documenti atti a stabilire la loro identità sono stati consegnati al comando del presidio, il quale ha disposto il loro piantonamento fino all'arrivo di superiori disposizioni.

Da Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 14. - Rispondendo ad una domanda di informazioni chieste loro dal Governo, le autorità delle isole dell'arcipelago smentiscono la comparsa della flotta italiana.

La stampa austriaca.

(S) **Vienna**. 14 — Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che un'eventuale azione della flotta italiana non nuoce agli interessi di alcuna potenza e smentisce la notizia pubblicata da giornali che l'Austria-Ungheria e la Germania avrebbero protestato a Roma.

Le solite bugie turche

(S) **Berlino**, 14 — Il Governo turco, con circolare diretta ai suoi agenti dell'estero, raccomanda di intensificare con tutti i mezzi la campagna di accuse contro l'esercito italiano per atrocità commesse in Tripoli.

Di questi nuovi incoraggiamenti si cominciano a vedere gli effetti in alcuni giornali più avversi all'Italia.

Una colonia italiana contro le bugie turche.

(S) **New York**, 14 — Diecimila italiani riuniti per iniziativa dell'*Araldo Italiano* in comizio, hanno protestato contro le calunnie lanciate contro l'esercito italiano.

Presiedeva il barone Quaranta di San Severino. Sono stati pronunciati vibrati discorsi, applauditissimi.

E' stato approvato un ordine del giorno, in cui si inneggia all'esercito, si deplora la stampa denigratrice e si plaude a quella amica dell'Italia.

E' stato inviato poscia un dispaccio al generale Caneva, il quale ha risposto ringraziando a nome delle truppe.

Tutta la stampa americana riproduce la protesta degli italiani, ciò che prova l'efficacia del comizio.

La «Regina Margherita» a Napoli.

E' arrivata ieri a Napoli la Nave-Ospedale *Regina Margherita* dell'Ordine di Malta con 144 feriti e malati. E' questo il secondo viaggio che la *Regina Margherita* compie in breve tempo con utilità e prestezza.

Nel Marocco

L'accordo franco-tedesco

(S) **Berlino**, 14. — Il *Wolff Bureau* ha da Parigi: Il sindacato Mannesmann per le miniere al Marocco e l'Unione mineraria francese hanno concluso un accordo colla fusione dei loro interessi economici al Marocco sopra una base di uguaglianza.

(S) **Parigi**, 14. Il Ministro degli Esteri, De Selves, ha dichiarato alla Commissione della Camera che le clausole relative alla Guinea spagnuola ed al disinteressamento della Germania nei negoziati franco-spagnuoli, sebbene non siano state pubblicate, esistono e non furono inserite nella lettera esplicativa in seguito ad un accordo intervenuto tra le Cancellerie francese e tedesca.

Interrogato sullo stato presente delle questioni franco-spagnuole, De Selves ha dichiarato di non poter rispondere, essendogli imposto il riserbo fino alla fine dei negoziati.

(S) **Parigi**, 14. Una nota ufficiosa dice: Alcuni giornali nei loro resoconti della Commissione degli affari Esteri, hanno detto che l'adesione della Russia alla Convenzione franco-tedesca era attesa da un momento all'altro. Crediamo di dover far notare che, secondo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, questa adesione già acquisita in massima, è consacrata in un atto che è atteso prossimamente a Parigi, ed il cui invio è stato ritardato soltanto per l'assenza dell'Imperatore da Pietroburgo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la esecuzione della legge 21 luglio 1911 sul riordinamento della sezione temporanea dell'istituto «Vittorio Emanuele III» per le Calabrie.

RR. DD. riflettenti: Applicazione di tassa di famiglia - Riscossione di dazio sulbestiame.

Dec. min. per la adulterazione dello spirito destinato alla preparazione del fulminato di mercurio.

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalle leggi 16 maggio 1901 e 13 luglio 1911 sulla marina mercantile.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. del Ministero di Agricoltura e Commercio per la 1. quindicina di giugno 1911.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Situazione al 30 giugno 1910 della cassa depositi e prestiti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 14, ore 17,30. — Ricorderete certamente lo scandalo scoppiato due mesi or sono e nel quale era implicato il giudice aggiunto avv. Curreni.

L'istruttoria iniziata dalla Sezione di accusa della locale Corte di Appello si è chiusa, rinviando a giudizio tutti i prevenuti e cioè: 1. il giudice aggiunto avv. Curreni per essersi fatto promettere un compenso di L.1000, quale premio per la sentenza di assoluzione nel noto processo allora pendente contro Pirovano e Longhi, correi per violazione di segreto industriale; 2. il vice-cancelliere Vittorio Palazzoni per avere promesso che avrebbe posto in evidenza alcune circostanze in favore degli imputati nel detto processo, nonchè per avere concorso nella tentata corruzione del giudice avv. Raviola; 3. Italo Bertelli, Golia e Felicita Della Casa per avere tutti concorso nella corruzione del magistrato e del vice cancelliere, e la Della Casa inoltre per avere tentato di corrompere il giudice Raviola; 4. Longhi e Pirovani per corruzione ai sensi dell'art. 173 del Codice penale.

La Corte di Appello dovrà decidere in quale dei sei tribunali sottoposti alla sua giurisdizione seguirà questo processo, per il quale è vivissima l'aspettativa.

— Da Gallarate giunge notizia che a Mornago il segretario comunale, rag. Enrico Bodero, avuta notizia che contro di lui era stato spiccato mandato di arresto dovendo scontare la pena di un anno e due mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale di Bergamo per truffe e falsi commessi all'epoca in cui era segretario della Congregazione di Carità in un Comune del Bergamasco, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il suo stato è disperato.

(S) **Milano**, 14. — L'industriale Arsace Bolgè, milanese, per onorare la memoria del padre suo cav. Carlo, ha elargito all'Università commerciale Luigi Bocconi la somma di lire cinquantamila, destinandola alla fondazione di una borsa di studio perpetua per il perfezionamento commerciale all'estero dei giovani che abbiano conseguito la laurea in detta Università.

Milano, 14. — ore 24. — Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro intervenne stamane ad una colazione offertagli dal senatore Mangiagalli. Nel pomeriggio visitò alcuni istituti scolastici. Stasera alle 21 è ripartito per Roma.

— Il nuovo dirigibile fatto costruire dai sigg. Teresio Borsalino di Alessandria e Celestino Usuelli di Cremona ha compiuto oggi felicemente la traversata da Torino a Milano. Partito da Torino alle 11,30 è giunto a Milano alle 16,30, atterrando nel recinto dell'officina del gas presso la Bovisa. Pilotava l'Usuelli ed erano con lui i sigg. Flori e Marzinolo.

— Stasera, in un cinematografo posto sotto i portici della Galleria, mentre si svolgevano le *films* rappresentanti episodi della spedizione di Tripoli tre degli spettatori emisero dei fischi. Nacque un baccano infernale. I tre fischiatori furono assaliti dagli altri spettatori e vennero picchiati di santa ragione. Intervennero le guardie e trassero fuori gli sconsigliati, ma il pubblico uscì fuori e, ingrossato da un nuvolo di curiosi seguì le guardie e arrestati fino alla Questura.

— Oggi è stato arrestato un giovinotto elegante, che si qualificava per Enrico Maiò di Marsiglia e conduceva vita dispendiosa giuocando in Borsa. Sembra che appunto in Borsa egli abbia commesso delle irregolarità provocando una denunzia e il conseguente arresto.

In Questura il sedicente Maiò fu identificato per tale Enrico Costa, nativo di Tunisi e colà condannato in contumacia a 20 anni di lavori forzati per truppe e falsi.

Torino. 14 (ore 16.45):M — Il 50. regg. fant., comandato dal colonnello Montuori, interamente composto di torinesi e piemontesi, è partito alle 15.30 per la Tripolitania. La popolazione fece ai partenti una grandiosa dimostrazione di simpatia. Dalla caserma fino alla stazione di Porta Nuova i soldati furono entusiasticamente acclamati dalla folla enorme che gremiva la via della Zecca, piazza Castello, via Roma e piazza Carlo Felice. Ben 50.000 persone entrarono nella stazione per dare ai partenti l'ultimo saluto. Alla stazione si trovavano i comandanti del corpo di armata e della Divisione, gli ufficiali del presidio e la fanfara dei bersaglieri.

Numerosissime erano le Associazioni con bandiera e musica. Il Sindaco, salito sul vagone di prima classe, nel quale si trovavano il colonnello Montuori e il generale Reisoldi, che comanderà la brigata di riserva formata dal 50. e dal 37. regg. fant. (quest'ultimo reggimento è partito stamane da Alessandria) —pronunziò un patriottico discorso augurando la vittoria alle armi italiane. Intanto la cittadinanza offriva ai soldati cibarie, dolci e sigari. Il 49. regg. fant. offrì al 50. una tromba d'argento. Alla partenza del treno la fanfara suonò la Marcia reale tra generali, entusiastici evviva.

Italia Centrale.

Bologna, 14 (ore 18.15): Giunge notizia da Imola che la scorsa notte ignoti ladri, penetrati mediante scasso negli uffici della Congregazione di Carità, praticarono con una sega circolare un foro in una parete della cassa forte, asportandone L. 22.000 in biglietti di banca. La nostra Questura crede che i ladri appartengano ad una associazione a delinquere già segnalata qui in Bologna dove commise parecchi furti, ma i componenti della quale sono finora riusciti a sfuggire alle ricerche della giustizia.

Italia Meridionale)

Taranto. 14: E' giunta nel nostro porto ieri sera la *Vettor Pisani* con a bordo il Duca degli Abruzzi. Ricevuto dal corpo sanitario, il Duca ha visitato i feriti ricoverati nell'ospedale, trattenendosi a parlare con tutti, interessandosi alle loro condizioni e chiedendo particolari sui combattimenti. Ad ognuno di quei valorosi il Duca rivolse parole di plauso e di incoraggiamento.

Una enorme folla, adunatasi nei press. dell'ospedale, fece al Duca, all'uscita, un'imponente dimostrazione di simpatia.

Bari, 14. — Proveniente da Antivari è giunto il postale *Barletta*. Il delegato del porto, compiendo la solita visita a bordo, fermò quattro giovani ventenni che tentavano di passare inosservati. Essi indossavano abiti sudici ed avevano sul capo il *fez*. Condotti in questura dichiararono di essere soldati della fanteria turca, disertati perchè, essendo nati in territorio greco erano fatti segno per la loro fede a mali trattamenti da parte dei loro compagni. Furono dichiarati prigionieri di guerra e tradotti alle carceri in attesa di disposizioni.

Provincia Romana

Montefiascone, 14. — La festa degli alberi svoltasi sul piazzale della storica Rocca, coll'intervento delle Autorità e gran folla di popolo, riuscì splendidamente. Pronunziò un applaudito discorso di circostanza il prof. Colli della Cattedra ambulante di agricoltura. Gli alunni cantarono alcuni inni mentre venivano piantati gli alberelli inviati dal Ministero di agricoltura.

Albano, 14. In Municipio ebbe luogo oggi una riunione preparatoria per discutere circa i mezzi per istituire in Albano una sezione dell'Università popolare. Erano presenti il Sindaco ing. Sabatini, l'assessore Paris, il prof. Giudici, il prof. Sandeschy ed altri. Fu nominata una Commissione coll'incarico di raccogliere le adesioni.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 15, con le sotto-indicate stazioni:

Toscana e *Umbria* con Capo Mele — *Scharnorst*, *Doerffinger*, *Luisiana* e *Indiana* con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Cincinnati*, con Capo Mele, Palmaria, Ponza ed Isola Chiesa — *Maloia* e *S. Anna* con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Calabria*, con Isola Chiesa — *Princess Irene* e *Ancona*, con Capo Sperone.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale

Lavori autorizzati.

Prolungamento marciapiede (Ceva)

Ampliamento e sistemazione (Montebelluna, Tommaso Natale, Borgo S. Donnino, Groppello, Cairoli, Portocomaro, Magliana)

Impianto stadera a ponte (Avellino)

Illuminazione elettrica (Roma- Termini).

Gare di appalto a licitazione privata

Costruzione delle nuove officine Veicoli nella stazione di Catania Acquicella sulla linea Messina-Siragusa. Ammontare dell'appalto L.566.000. Seduta di aggiudicazione 21 corr.

Chiusura con cancellata in legno e colonnette in cemento armato della stazione di S.Ilario del Ionio sulla linea Taranto-Reggio Calabria. Ammontare dell'appalto L.2.000. Seduta di aggiudicazione 28 corr.

Formazione di piazzale ed impianto del nuovo deposito locomotive, squadre di rialzo e scale merci di transito nella stazione centrale di Napoli. Ammontare dell'appalto L.2.250.000. Seduta di aggiudicazione 20 corr.

Costruzione di una casa cantoniera per ferrovieri a Torino, sul Corso Orbassano angolo via Cabotto e Piazza. Ammontare dell'appalto L.280.000. Seduta di aggiudicazione 28 corr.

Fornitura e carico sui vagoni di mc. 6.700 di ghiaia vagliata occorrente pel risanamento della massicciata del binario dei treni pari fra Roma-Trastevere e Magliana. Ammontare dell'appalto L. L. 26.800.00. Seduta di aggiudicazione 28 corr.

Drammi di terra e di mare

Piroscafi naufragati nel Mar del Nord?

(S) **Berlino**, 14. — Ad Amburgo si crede che il vapore tedesco *Carara*, di cui si è senza notizie, sia andato perduto con 26 uomini di equipaggio durante la recente tempesta del mar del Nord.

Inoltre mandano da Stoccolma al *Lokal Anzeiger* che il vapore svedese *Ebba* ha pure fatto naufragio nel mare del Nord, con una trentina di persone a bordo.

Il colera in Bulgaria.

(S) **Sofia**. 14. — Nel distretto di Marnovak sono stati constatati sette casi di colera, tre dei quali con esito letale. Altre sette persone si trovano in osservazione come sospette di colera.

Incidente automobilistico.

(S) **Castello di Schwarzau**, 14. — L'automobile della Duchessa di Borbone-Parma, mentre si recava da Vienna a Schwarzau, nei pressi di Guntramsdorf ha avuto un urto con un treno merci che aveva i lumi spenti.

La Duchessa, sua figlia, Principessa Francesca e due altre signore hanno riportato lievi ferite.

Le principesse sono state accompagnate a Vienna nel Palazzo dell'Arciduchessa Maria Teresa.

Istituto Internazionale di Agricoltura

E' uscito il N° 9 (Anno II - 30 settembre 1911) del Bollettino delle *Istituzioni economiche e sociali*, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma, sotto la direzione del prof. Giovanni Lorenzoni.

Ecco il sommario del fascicolo IX di questa importantissima pubblicazione (pp. XVI - 257).

I. COOPERAZIONE e ASSOCIAZIONE. - 1. *Germania*: le casse centrali (seguito e conclusione). - 2. *Danimarca* Le associazioni di consumazioni e la loro importanza per gli agricoltori. - 3.. *Francia*: Il credito mutuo agricolo e il *warrantage* per l'acquisto del bestiame. - 4. *Italia*: la cooperazione agricola nella Romagna centrale. - 5. *Lussemburgo*: le associazioni agricole (statuti generali adottati per la maggior parte delle associazioni). - 6. *Russia*: La cooperazione agricola in Finlandia.

II. ASSICURAZIONE. - 1. *Germania*: L'assicurazione del bestiame (Misure prese dallo Stato e risultati ottenuti). - 2. *Lussemburgo*: Assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia.

III. CREDITO. - 1. *Danimarca*: Credito di giro nell'agricoltura. - 2. *Russia*: Credito fondiario rurale - 3. *Svizzera*: L'unificazione delle disposizioni concernenti la sicurtà immobiliare e il registro fondiario nel nuovo Codice civile. 4 - Bibliografia.

IV. ECONOMIA AGRARIA GENERALE. - 1 *Italia*: Proposte dispositive per la protezione della selvaggina. - 2. *Norvegia*: Le istituzioni agricole e le intraprese di economia rurale importanti. - Bibliografia - 3. *Nuova Zelanda*: L'amministrazione delle terre della Corona.

TEATRI ed ARTE

Varie. La più giovane e, a quanto dicono, la più carina fra le elegantissime socie della *Comedie Française*, la signorina **Piérat**, si è fatta conferenziera per narrare al pubblico profano il *dessous* dell'arte del teatro. Per essere un buon artista - ha detto la Piérat - bisogna educare la sensibilità. Più delicata è la sensibilità di un artista e più efficace è la sua interpretazione. Questa dote in parte è largita, più o meno generosamente, da madre natura ma in parte si può anche educare mediante la concentrazione. Bisogna fare il massimo sforzo per immedesimarsi dello stato d'animo del personaggio che si rappresenta, per vivere la sua stessa vita nel passato, nel presente, nell'avvenire. Così soltanto si riesce a eccitare la nostra sensibilità in modo da giungere a piangere vere lacrime, a singhiozzare con uno spasimo interiore che par miracolo al pubblico profano e che in quell'istante risponde veramente al nostro stato d'animo. Soltanto, noi abbiamo l'effetto delle lacrime, senza avere dentro lo schianto e lo strazio che lo provoca, o meglio abbiamo una commozione che sappiamo provvisoria e limitata.

Questo il sunto della conferenza della signorina Piérat che riporta il *Caffaro* di Genova.

Sienkiewicz ferito.

(S) **Varsavia**, 14. — Lo scrittore polacco Sienkiewicz, mentre prendeva parte alla caccia al fagiano nella tenuta di Pawlowice, fu gravemente ferito ad un ginocchio ed alla fronte da un altro cacciatore.

(S) **Pietroburgo**, 14. Le notizie sull'incidente di caccia toccato allo scrittore Sienkiewicz sono assai esagerate.

Un pallino di piombo gli ha sfiorato la fronte. Il ferito è in ottime condizioni.

RASSEGNA MUSICALE

"Il Cavaliere della rosa" al COSTANZI

Un breve preludio tutto slancio, e il velario si apre sulla sontuosa camera da letto della Maresciala.

I due amanti, in un delizioso *déshabillé* si scambiano le ultime carezze, mentre il sole spunta e il canto degli uccelli saluta il ridestarsi del giorno.

Questa prima parte in cui fra gli altri fanno la loro comparsa i motivi caratteristici dei due personaggi principali è leggiadramente condotta, con un dialogar brillante di istrumenti, e con respiroso carattere.

Ed ecco il moretto con la cioccolata. Il motivo che rimarrà a caratterizzare il moretto è graziosissimo, incipriato, saltellante; ed è la prima delle numerose arie di danza che appare. I valzer si seguiranno poi con crescendo vertiginoso, ma con affetto sempre decrescente.

Il duetto continua a svolgersi con notevole interesse musicale fino all'entrata di *Ochs di Lerchenau*, annunziato dall'orchestra con disegni rudi e grossolani. Qui già incomincia a delinearsi quel contrasto, che diverrà poi evidentissimo, tra l'efficacia della parte lirica e della parte comica.

Ma la parodia è ancora contenuta in una linea piuttosto nobile, e, quantunque di genere inferiore, non dispiace. Anzi, il terzettino che segue tra i due amanti e il barone è fluido e simpatico.

Il brio domina sempre in orchestra. Ecco una folla di gente invadere la scena: tre fanciulli nobili implorano, i mercanti di mode e di bestie magnifino la loro mercanzia, il parrucchiere si dà gran da fare, un suonatore di flauto accompagna un tenorino che canta un'arietta italiana.

La musica tutto questo movimento comenta con volubilità e con vivacità.

Rimasta finalmente sola la Marescialla, l'orchestra torna a farsi dolce, caratterizzando assai bene il lungo monologo della nobile dama, non molto originale nel pensiero — difetto che del resto è dominante nella partitura — ma espressivo e malinconico.

L'atto si chiude con un nuovo duetto tra Ottavio e la Marescialla: una delle pagine più ispirate, ma che ha forse il torto di arrivare un pò tardi.

In complesso l'atto, nonostante una certa prolissità è il migliore e più organico dell'opera, e lascia una impressione assai gradevole.

Le cose cambieranno ben presto.

Dopo un succedersi di pagine insignificanti giungiamo all'episodio capitale del secondo atto: Ottavio in un ricco abito bianco si avanza a presentare a Sofia la simbolica rosa d'argento.

La musica comenta l'episodio gentile con purezza di timbri, con sonorità luminose, ove il turbamento che ratto s'apprende alle anime dei due giovani è chiaramente e poeticamente espresso. E delicatissimo, squisito, è tutto il duettino che segue.

Da questo punto l'opera precipita per non rialzarsi - nientemeno, che alla fine dell'ultimo atto. Sbucan ora, piccoli frammenti, ingegnosissimi, senza dubbio, ma coi quali il maestro tenta invano di produrre un senso di comicità.

Gli episodi si susseguono senza tregua, i valzer invadono la scena e l'orchestra, portando una nota di cattivo gusto, che stona e dà noia.

Domina il valzer intonato da *Ochs*.

La scena è corsa da un continuo movimento. Ottavio ferisce *Lerchenau*. L'orchestra s'imbizzarrisce e lancia burlesche cacofonie. Si calma, quindi, per dar posto a un nuovo valzer che accompagna la lettura del biglietto amoroso.

L'opera è già sdrucciolata nell'operetta, e l'atto appunto si chiude con un finale da cattiva operetta: il valzer, canticchiato di nuovo da Ochs, e ripreso a grande orchestra.

L'effetto parodistico manca affatto; il valzer rimane quel che è: una ben povera cosa.

Al terzo atto un fugato di buona fattura serve d'introduzione, e subito segue una lunga, lunghissima pantomina. E poi... valzer, valzer e valzer, in tutte le salse, in tutti i toni: una desolazione.

Qui ancor meglio risulta la non comicità del lavoro. Nè il poeta, nè il musicista riescono a comunicarci una sola sensazione gaia; e assistiamo stanchi e imbronciati a un succedersi di tentativi sempre falliti, a un incalzare di spezzature, inutili e ingiustificate.

E a questa risultanza non è forse estraneo il modo col quale è trattata la parte vocale. In tutta l'opera raramente il pubblico riesce ad afferrare qualche parola, poichè gli artisti, obbligati a dei veri acrobatismi di sciogli-lingua, dicono come possono, e non come vorrebbero.

Giunge finalmente la marescialla, e col suo arrivo un raggio di sole spunta! Il musicista si scuote, raccoglie i suoi pensieri: l'orchestra si tende, ansiosa, fremente. E all'improvviso, vittoriosa, baciata dalla grande arte, si eleva luminosamente ad altezza di gloria!

Il terzetto, punto culminante della partitura, desta un'impressione profonda, una sensazione di beatitudine che non verrà più cancellata, e che dominerà l'ascoltatore sino alla fine dell'opera.

***

Il *Cavaliere della Rosa* è venuto a noi dopo un fortunoso giro nei teatri tedeschi, e dopo una comparsa non meno fortunosa alla *Scala*; e in ogni luogo se ebbe ammiratori ferventi, trovò in preponderanza severità di pubblico e di critica. Che sia così è giusto.

Il *Cavaliere*, inteso come opera comica, non ha risposto affatto agl'intendimenti degli autori, tanto vero che i suoi più gravi e imperdonabili difetti sono tutti nell'elemento dominante, il giocoso, assolutamente mancato.

Il libretto dell'Hoffmannsthal — cui Ottone Schanzer, ha dato bella veste italiana — è farraginoso nella concezione, carico negli episodi, e soprattutto ineguale.

S'ispira qua e là alla galanteria francese del secolo XVIII prendendo a prestito da Jean Baptiste Louvet alcuni tipi ed episodi del suo celeberrimo libro, e questa galanteria incipriata e discreta mescola con l'umorismo tedesco più grave e compassato, scendendo, via via, fino alla farsa stupida e grossolana.

La mancanza di equilibrio del libretto è stata fatale al musicista, che non è riuscito a fondere l'elemento comico con quello patetico: e così questo che doveva essere soltanto un accessorio non necessario è diventato la ragione principale della vitalità dell'opera. Il pubblico applaudirà sempre con convinzione il finale del primo atto, apprezzerà il duetto del secondo, potrà entusiasmarsi al terzetto: ma nessuno, io credo, si interesserà alle grossolanità del barone, ai motivi di valzer, a tutti quegli episodi che vorrebbero esser comici, e, disgraziatamente, non lo sono. E tutti sanno quali effetti disastrosi producano in teatro un lavoro comico che faccia piangere, o un lavoro serio che faccia ridere.

A proposito, anzi a sproposito del *Cavaliere* si è parlato del *Falstaff* e dei *Maestri Cantori*.

L'uno e l'altro capolavoro recano la suprema armonia di ogni parte, la meravigliosa continuità dell'azione e dello stile. Nella nuova partitura straussiana invece è tutto ineguaglianza, inorganicità. E' un'accozzaglia di stili da Mozart a Mendelssohn, da Wagner a.... Lehar, a tutti i facitori di valzer da operetta, da caffè concerto, da cinematografo.

E il passaggio è continuo: dalla radiosa bellezza alla volgarità che opprime.

Nè ci si voglia giustificare codesta volgarità onde è materiato l'elemento comico, con l'intenzione parodistica dell'autore, che avrebbe così voluto ritrarre veristicamente i lati grotteschi del quadro. Il brutto rimane brutto, e, d'altra parte, codesta comoda estetica, in lotta con le leggi eterne che il mondo dei suoni governano, non riesce a mutare la cattiva impressione che troppo spesso dall'opera riceviamo.

L'arte come fiamma viva, ha potere di purificare di nobilitare, di esaltare.

Verdi e Wagner questo intesero; e il loro genio aristocraticizzò ogni più umile parte dei soggetti da loro trattati.

Falstaff, ad esempio, nelle sue manie di conquistatore, nelle più complicate delle sue avventure, non viene mai meno a quella signorilità che il nobile barone Ochs di Lerchenau potrebbe da lui imparare con molto profitto!

Ineguale nello svolgimento, povero nelle idee melodiche, al *Cavaliere della Rosa* non resta che un solo pregio principale, quello della forma. In quest'ordine di idee gridiamo pure al capolavoro, e associamoci di buon grado all'ammirazione senza limiti per il tecnico insuperabile. Dal lato della sua struttura musicale il lavoro è prodigioso, degno del maggior colorista del nostro secolo.

L'opera è costruita su motivi conduttori. Conviene però notare che, come già nelle precedenti partiture, Strauss non applichi il sistema con la rigidità wagneriana, ma si serva dei temi dominanti piuttosto come richiami intesi a rafforzare qua e là le tinte dell'orchestra.

La quale abbandona in quest'opera gran parte della violenza caratteristica, e risulta più attenuata e gentile senza tuttavia perdere nulla della sua incomparabile ricchezza e della libera vivacità dei movimenti.

Ascoltando l'opera si resta sorpresi della varietà pittoresca delle combinazioni polifoniche, dalle mille bizzarrie, dalle continue trovate ingegnosissime.

Vero che tutto questo non penetra nello spirito del lavoro, nè serve a caratterizzare con profondità i vari personaggi. Sono tocchi superficiali, sono smorfie che il musicista coglie e con una pennellata fissa sul tessuto smagliante dell'orchestra.

Riccardo Strauss si sbizzarrisce in queste singolari manifestazioni in cui sa di poter disporre come meglio gli talenta della sua tavolozza che non conosce rivali, e sia che si diverta ad esprimere musicalmente l'accendere o lo smorzare delle candele, lo stridio dei pappagalli o il piagnucolare dei marmocchi, o si compiaccia nella ricerca delle più astruse cacofonie è sempre quell'insuperabile maestro del colore, che noi tutti ammiriamo.

Ma è peccato che questo miracolo del suono, questa impareggiabile sapienza debba nel nostro caso servire proprio a ricoprire le manchevolezze, e a sostenere un organismo d'arte così vacillante.

Enrico Boni.

SPORTS

Tiro a volo. — Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo l'altro ieri allo Stand della Società «Lazio» in Via Casilina 185:

Tiro n. 102 - 1 Storno a m. 20. - 1. Premio sig. Clucker R. con 2 su 2.

Tiro n. 103 - 3 storni (Handicap) 23 tiratori: 1, 2, 3, 4, e 5 Premio divisi tra i sigg. Becattini, cav. Cesare, Bonafaccia Costantino. Canfora rag. Azzolino, Domenighetti Giorgio e Magagnini Dott. Antonio con 6 su 6; 6 Premio diviso tra i sigg. D'Andrea cav. G. Battista e Mauri Enrico con 4 su 5.

Tiro n. 104. 1 Storno a m. 23 - 1 e 2 Premio divisi tra i sigg. Baroni S. Becattini cav. C., Graziani V e Guelfi V con 5 su 5.

Seguirono Poules allo Storno ed al Topacchio che vennero assegnate ai sigg. Baroni, Graziani, Guelfi, e Mauri.

La mala ventura d'un dirigibile tedesco.

(S) **Berlino**, 14. — Il dirigibile militare M. 1 ha avuto spezzato un timone nello atterrare presso Langerych. L'involucro è rimasto danneggiato.

Palazzo di Giustizia

CORTE D'ASSISE

Cause che si discuteranno nella seconda quindicina di novembre dal circolo straordinario, presieduto dal comm. Appioni.

14-15 nov. Pacifici Enrico, di anni 18, da Zagarolo, vignarolo: omicidio commesso in Zagarolo la sera del 18 agosto 1910 in persona di Leondro Borzi; Pacifici Giustino, di anni 20, da Zagarolo, vignarolo: minacce a mano armata. *P. C.*: avv. Marcucci - *Difesa*: avv. Randanini.

16-17 id Ranzani Erminio, di anni, 22, da Roma, porta lettere: falso e peculato commessi in Roma dal febbraio al giugno 1908 - *Difesa*: avv. Persico.

18-20 id. Bertazzoli Guido, di anni 46, da Roma, scultore: omicidio premeditato commesso in Roma la notte del 6 marzo 1910 in persona della moglie Maria Emilia Crescini - *Difesa*: avv. Miceli - Picardi, Falessi e Gargioli.

22 id. Piccirilli Camilla, di anni 24, da Frascati, Piccirilli Salvatore, di anni 27, da Frascati: omicidio commesso in Frascati il 16 luglio 1909 in persona di Armando Senzacqua; Marini Ottavio, di anni 42, da Frascati; porto d'arma - *P. C.*: avv. Storoni - *Difesa*: avv. Carabellese, Di Benedetto e Valenziani.

Fallimenti di Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO - *Mastrantuomo Francesco*, già con negozio di generi alimentari in via P. Umberto n. 200 - Fallimento su istanza del Procuratore del Re - Giudice delegato: avv. Tommaso Sesm - Curatore provvisorio: avv. Umberto Micali, via Cavour n. 285 - Prima adunanza dei creditori: 30 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 13 dicembre - Chiusura: 28 dicembre.

Società Bianchuzzi Edoardo e Prosperi Eugenio, stabilimento per la lavorazione del legno, via Po n. 39 - Fallimento su istanza propria - Dal bilancio risulta: attivo lire 21,361; passivo lire 28,803,50 - Giudice delegato: avv. Tommaso Sesm - Curatore provvisorio: rag. Eugenio Tosi, via P. Amedeo n. 37 - Prima adunanza dei creditori: 30 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 13 dicembre - Chiusura: 28 dicembre.

Perinelli Maria in De Franceschi, già con negozio di biancheria in piazza S. Cosimato n. 20 - Fallimento su istanza del Procuratore del Re - Giudice delegato: avv. Tommaso Sesm - Curatore provvisorio rag. Giuliano Marzano, Corso Umberto I n. 281 - Prima adunanza dei creditori: 30 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 1 dicembre - Chiusura: 28 dicembre.

CONCORDATO RINVIATO - *Capello Giacinto*, caffè, via Viminale n. 25 - L'adunanza dei creditori fissata per il 13 corr. rinviata al primo dicembre per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 25 per cento in 4 rate uguali.

RENDICONTO - *David Di Porto*, tessuti, via della Lungaretta n. 163 - Per il 27 corr. riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore Raffaele Molino.

PROPOSTA DI CONCORDATO - *Madrelli Ot...*, tessuti, biancheria, via Nazionale, n. 254 - Per il 28 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 35 per cento in 4 rate uguali trimestrali.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 14 novembre 1911 - S. Leopoldo

Leva il sole alle 6,56 - tramonta alle 4.40.

Leva la luna alle - tramonta alle 2.05.

L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-0,2	coperto	Nizza	14.0	3¼ cop.
Ambur.	5,1	coperto	Zurigo	5,4	coperto
Vienna	7,6	3¼ cop.	Costan.	—	—
Madrid	2,0	1¼ cop.	Malta	15,8	3¼ cop.
Parigi	-1,3	sereno	Atene	13,7	piovoso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	piovoso	calmo	13.0	11.1
Torino	3.1	coperto	—	9.1	7,0
Milano	9.4	coperto	—	10.0	5.6
Venezia	13.7	nuvoloso	calmo	13.7	10.1
Bologna	10.4	nuvoloso	—	10.5	6.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.0	nuvoloso	calmo	16.2	8.0
Firenze	15.2	coperto	—	15.8	11.8
ROMA	11.8	coperto	—	15.1	12.6
Bari	16.6	nebb.	calmo	25.5	11.8
Napoli	11.7	coperto	calmo	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	sereno	—	16.0	14.8
Palermo	11.7	coperto	calmo	23.2	12,6
Messina	12,6	coperto	calm	21,2	15.3
Cagliari	10.0	piovoso	mosso	22.0	9.0

Probabilità: venti deboli o moderati occidentali in Val Padana, orientali sul Jonio, vari altrove cielo nuvoloso con pioggie o temporali sparsi: mare qua e là mosso lungo le coste meridionali e isole

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761,5 Termometro centigrado massima 19.8 minima 11.0 Umidità relativa 67 assoluta 10.15. Vento a mezzodì E — Stato del cielo: 3¼ nuvolo

Indovinello.

Femmina son che nata già in Bassano
Nella città di Altino fui nutrita
In Altamura venni rilevata.
E calcide mi diede amor di mano.

Spiegazione del giuoco precedente

Con-tra-tto — CONTRATTO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL'11 NOVEMBRE

Cecchiatelli Cesare gioielliere, Ferrari-Trecase Daria.
Ottavi Romolo commesso, Santangeli Anna.
Colepiccolo Antonio fabbro, Sapgnuoli Italia.
Comani Francesco cameriere Franchi Sofia.
Ferrara Giovanni procuratore legale, Filipponi Anna.
Ditante Armando carrettiere, Pietracci Domenica.
Brilli Lorenzo frattivendolo Colangeli Ersilia.
Lucatelli Vittorio fornaio Sari Ida.

MATRIMONI DEL 12 NOVEMBRE

Castellani Quintino possidente, Rabbu Ermellinda.
Moglioni Biagio facchino, Giustini Domenica.
Misano Isacco negoziante, Spizzichino Adelaide.
Foschi Italo impiegato, Fiore Fanny.
Verde Bonaventura carpentiere Biasi Caterina.
Bisorio Andrea calzolaio Gessi Maria.
Bevilacqua Augusto commerciante Contessa Casira.
Di Gianfrancesco Guido carrettiere Albei Maria.
Marconi Emilio cocchiere, Nemesi Cristina.
Tibaldi Cesare fotografo Lemme Italia.
Caselli Francesco facchino, Gianotti Marianna.
Buonamici Giacomo cameriere, Bellicari Ada.
Proselli Giuseppe carrettiere, Mastroianni Esteria.
Giungi Santo facchino, Marcucci Adelina.
Felici Urbano facchino Castelli Maria.
Meniconi Guglielmi meccanico, Caprili Isabella
Mattia Domenico meccanico, Setaccioli Maddalena.
Mennini Giuseppe impiegato ferrovie Speroni Giuseppina.
Terenzi Filippo sellaio Giovagnoli Ines.
Cacciarelli Giuseppe falegname Bighiri Marietta.
Silei Mariano muratore, Guerra Amalia.
Jori Alfredo pontarolo Ficca Italia.
Orecchia Gaetano spazzino Coletti Maria.
Ciampini Adolfo tipografo Baldoni Giuseppina.
Fedi Tito impiegato, Gardini Ad.
Magalotti Lorenzo professore di musica Spera Dina.
Bartolocci Dante meccanico Gatti Maria.
Varroni Gugliemo carradore Candi Lina.

Nati e Morti denunziati i giorni 11 e 12 Novembre 1911.
Nati 60 compresi 5 nati-morti
Morti 58 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Pepponi Antonietta fu Girolamo Viterbo 66 governante Nub.
Proietti Emilia fu Nicodemo Subiaco 46 Con Valente.
Verna Cominucci (?) fu Florindo Città di Castello 52 impiegato C.
Gemma Domenico fu Vincenzo Civitacastellana, 66 custode Con.
Crescenzo Rosa fu Ubaldo Roma 31 Con Casali.
Mazzoli Tullia fu Arduino Norma 37 Con Alviti.
Trombetta Nazzareno di Luigi Scurcola 27 contadino Con Bastempi.
Paladini Francesco fu Luigi S. Severino Marche 74 Ved.
Raffaelli Filippo fu Giovanni Roma, 47 muratore Con.
Zazzolo Angelo fu Andrea Castel Madama 61 campagnuolo Nub.
Moroni Tommaso.....? .....? .....? 60...? ....? ....?.
Spiti Amedeo di Ulderico Gubbio 40 impiegato Con.
Romano Giacinto fu Felice. . 44 inserviente Con.
Mercanti Antonio fu Giovanni Germano 67 Con..
Ladi Egidio fu Giuseppe Tolfa 62 giornalaio Ved.
Di Giorgio Leonilde fu Domenico Coll. Barete 41 Con..
Bagaglini Alberico fu Angelo Velletri 25 carrettiere Cel.
Paraisi Giovanni fu Luigi Roma 33 commesso Con
Tolli Carmela fu Angelo Pietrasecca di Carsoli 43 Con...
Bernardini Alfredo di Domenico Roma 7 Cel.
Silenzi Anna fu Giacinto Roma 52 Con Ricciuti.
Bevilacqua Serafino fu Giuseppe Galliano S. Donato 60 asfaltista Cel.
Migiorini Umberto fu Antonio Roma 20 studente Cel.
Polselli Caterina fu Raffaele Santopadre 63 con. Squillante.
Laurenti Adolfo fu Luigi Monte Porzio Catone 53 impiegato con.
Silenzi Pietro fu Vincenzo Roma 53 cameriere con.
Valentini Eugenia fu Luigi Rocca di Papa 39 ved. Anastasi.
Gudini Anna di Leonardo Arezzo 31 con Bottone.
Contardi Angelo di Paolo S. Lorenzo in Capo 17 carrettiere cel.
Venturini Argo di Riccardo Norcia 7 cel.
Vecchini Ezio fu Pietro Ancona 51 impiegato con.
Perozzi Erminio di Giuseppe Mprino 41 operaio con.
Mennini Annunziata fu Giovanni Frascati 77 cel.
Di Nicola Giuseppe fu Angelantonio Cassia 67 calzolaio, con.
Lombardi Giuseppe fu Ambrogio Ferentino 80 con.
Rigotti Alessandri fu Alessandro Pomiano 11 cel.
Barbieri Giuseppe fu Vincenzo 42. con.
Paglielli Maria Nazzarena fu Luigi 42 Salmona con. Baiattini.
Grilli Domenica di Luigi Caglio 25 con. Agostini.
Grimaldi Anna fu Antonio Catanzaro 52 con. Camerini.
Tommasini Rosseo fu Antonio Perugia 60 colonn. R. Eserc. cel.
Vitelli Benedetto fu Angelo Casalbieri 21 soldato R. Eserc. cel.
[illegible] Alfonso di Antonio [illegible] 20 soldato R. Eserc. cel.

Il diario della guerra (1)

27-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5. ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16. ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23. ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi gia sottomessi.

Azione offensiva dell'8 bersaglieri ad Homs verso Marghele.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovo attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre — Il tenente Gavotti con un areoplano lancia bombe in un accampamento di turchi dell'oasi Ain Zara producendo scompiglio.

Cenno d'attacco con artiglieria della linea difesa dell'82° fanteria a Tripoli; la *Carlo Alberto* riduce al silenzio la batteria nemica.

Giunge a Tripoli il 93° fanteria.

2 novembre — Al mattino altri tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Mesri.

Il Presidente del Consiglio respinge fieramente le menzognere accuse di crudeltà che avrebbero commesso le truppe italiane.

Il Consiglio dei Ministri delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. – Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli .Giunge a Tripoli il 18° fanteria.

La *Liguria* bombarda Suara distruggendone le opere di difesa.

4 novembre. – Giunge a Gaeta un piroscafo con 600 prigionieri turchi provenienti da Bengasi.

Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

Il cannoneggiamento è seguito da un piccolo attacco di arabi e reparti regolari turchi respinto dal 63°. fanteria producendo loro gravi perdite.

Il 63° ebbe un morto.

Vari capi arabi di Derna si recano a bordo della *Napoli* e fanno atto di devozione all'Italia.

5 novembre. – Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.

Artiglieria turca appostata presso le Fornaci di fronte a Sidi Messri apre il fuoco.

Obbligata al silenzio dal fuoco di una nostra batteria che determinò il posto dell'avversaria col concorso d'un areoplano, cambiò posizione ed appoggiò l'avanzata di truppe contro la nostra ala sinistra. Due compagnie di granatieri sostenute dall'artiglieria da montagna respinsero l'attacco.

Sono finiti i lavori per la messa in stato di difesa di Bengasi e dintorni.

6 novembre. – Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia).

La 5ª brigata (18° e 93°) con due batterie una a tiro rapido, una da montagna, s'impadronisce della batteria Hamidiè e respinge un successivo contrattacco avversario.

Un nostro squadrone di cavalleria cattura cannoni e munizioni turche a tre ore da Bengasi.

7 Novembre. — Gli arabi a Zanzur consegnano molti fucili Mauser.

40 arabi prigionieri restituiti a libertà ed alle loro case nell'oasi, sparano a tradimento contro i nostri.

S. M. il Re visita i feriti a Palermo, poi parte per visitare quelli di Taranto.

Una compagnia granatieri in ricognizione verso Sciara Sciat è attaccata; con altra compagnia del battaglione e con due batterie. l'attacco è respinto.

Sono segnalati atti di crudeltà dei Turchi contro gli arabi che li Abbandonano.

Tutto è tranquillo a Derna che un menzognero telegramma di Costantinopoli diceva conquistata dai turchi, dopo aver ucciso 500 italiani, fatti tutti gli altri prigionieri ed aver catturato 18 cannoni.

8 Novembre. — Parecchi italiani sono uccisi dagli arabi a Tunisi.

A Tripoli la nostra artiglieria batte dalla estrema sinistra e da Sidi Messri forti gruppi di arabi che si sbandano dopo subite perdite. Gruppi di nemici apparsi sulll'orlo dell'oasi Gurgi si ritirano dopo pochi colpi d'una batteria del settore occidentale.

Reparti di granatieri e di bersaglieri eseguono ricognizioni nell'oasi orientale.

9 novembre. — Sono catturati a Gargaresch 10 cannoni turchi.

Notabili arabi di Tripoli protestano contro le accuse di crudeltà fatte alle truppe italiane.

Artiglieria turca tira senza efficacia contro il fronte sud-est ; nuclei di arabi attaccano il fronte est addensandosi in direzione delle tombe dei Karamanli.

Un battaglione del 18° fanteria li contrattacca e li respinge.

Anche l'11° bersaglieri fa un atto contro-offensivo vittorioso.

Un battaglione di fanteria avanza verso Zanzur traversando l'oasi di Gurgi senza resistenza.

S. M. il Re con S. M. la Regina venuta da Roma visita i feriti a Napoli.

Uno squadrone di Lodi cavalleria sostenuto da una batteria di artiglieria si spinge sopra Ain Zara contro la cavalleria nemica uscita ad incontrario.

Altri colpi a tergo delle truppe nell'oasi.

Navi italiane disperdono carovane scortate da armati lungo la costa verso il confine della Tunisia e distruggono una caserma verso Rom'eh.

10 novembre. — Notevoli forze turche arabe appoggiate da artiglieria attaccano le nostre linee a Tripoli, principalmente contro l'estrema sinistra.

Poco dopo mezzogiorno il nemico era respinto su tutta la linea, concorrendovi efficacemente compagnie di granatieri, bersaglieri e dell'84° fanteria mandate ad inseguire.

Efficacissimo il tiro combinato dalle artiglierie di mare con quelle di terra, stabilite nel forte Hamidiè. Un solo ferito nel campo italiano, più di mille fra gli avversari.

La R. nave *Carlo Alberto* regolando il tiro sulle informazioni date dal Draken innalzato per la prima volta a Tripoli tira con grandi effetti sul campo nemico di Ain-Zara.

11 novembre. Nuove avvisaglie senza importanza a Sidi Mesri. Due plotoni di granatieri di scorta a lavoratori, sono assaliti di sorpresa dagli arabi e li respingono col fuoco.

12 novembre. Le nostre batterie a Bumeliana disperdono truppe regolari turche presentatesi avanti alle trincee.

La *Sicilia* le insegue coi cannoni.

Da Bengasi, Derna e Tobruk dove stanno arrivando nuove truppe italiane, situazione immutata. Iniziato il periodo delle pioggie.

Duecento riservisti italiani partono da Ontario per prender parte alla guerra.

(1) I fatti a tutto il 31 ottobre sono riassunti indicando soltanto i più salienti.

Le tasse di fabbricazione - 1910-911

L'accurata statistica delle imposte di fabbricazioni nell'esercizio 1910-911, testè pubblicata a cura della Direzione generale delle Gabelle, che ne ha l'amministrazione, fornisce sull' andamento di cotesto importante cespite dell'entrata erariale le seguenti notizie :

Il gettito complessivo delle tasse di fabbricazioni, esclusi i proventi eventuali, accessori e contravvenzionali fu di L. 185.471.051, superando:

di L. 24.009.744 il gettito dei precedente esercizio 1909-910 ;

di L. 5.471.051 la previsione bilanciata per il 1910-911.

***

Ecco la dimostrazione particolareggiata del gettito di ogni singola fabbricazione :

(migliaia di lire).

	1910—911	Differ. sul 1909—910
Zucchero	106.496	+ 7.750
Spiriti	38.397	+ 14.460
Fiammiferi	10.944	— 218
Energia elettrica	8.771	+ 923
Birra	8.596	+ 372
Gaz-luce	5.227	+ 336
Polveri piriche	3.021	+ 254
Cicoria e prodotti similari	2.533	+ 112
Glucosio	1.361	+ 84
Acque gassose	116	+ 5
Apparecchi d'accensione	9	+ 4
Totale	185.122	+ 24.077

L'aumento è stato generale, eccezione fatta dei fiammiferi, che hanno registrato una lieve differenza in meno.

Il notevolissimo maggior gettito della tassa sugli spiriti, che tocca il 39 per cento, è dovuto alle leggi dell' 11 luglio e del 10 settembre 1909, le quali hanno modificato il trattamento fiscale degli spiriti, tanto nei riguardi degli abbuoni quanto nei riguardi delle agevolazioni concesse allo spirito di vino, destinato alle preparazione del cognac.

Dello zucchero fu detto ieri che il maggiore provento erariale è in rapporto diretto delle maggiore produzione e del conseguente maggior consumo. Esiste tuttavia un largo margine ancora, il consumo medio corispondendo appena a 4 chilogrammi e mezzo per capo.

Al piccolo aumento, che registra la tassa sulla fabbricazione del gas-luce, corrisponde un ben maggiore aumento delle tasse sulla energia elettrica, il quale dimostra il sempre crescente impiego della luce elettrica.

Ciò nulla meno l'impiego del gas-luce sarebbe ancora suscettibile di possibile sviluppo, se non trovasse una forte concorrenza nei prodotti carburati (acitilene e generi similari), dei quali l'uso si è largamente diffuso.

Il maggior provento delle tasse di fabbricazione essendo dato dallo zucchero, ne deriva necessariamente che ad esso contribuiscono in maggiore misura le regioni, nelle quali la fabbricazione dello zucchero è più sviluppata.

***

Analizzato il provento complessivo in rapporto alle provincie, onde è costituito il Regno, si trova che, in confronto dell'esercizio 1909-910, registrano *aumento* 48 Provincie, diminuzione le rimanenti 21.

Meritano nota tra queste le Provincie di *Alessandria* con una diminuzione di oltre mezzo milione, dovuta principalmente agli spiriti; di *Cremona* con una diminuzione di quasi due milioni, dovuta interamente allo zucchero; di *Forlì* con mezzo milione dato in meno, dovuto parimenti allo zucchero; di *Ravenna* con più di 4 milioni in meno, dovuti ancora al minor gettito dello zucchero, che ha causato una deficienza di 3 milioni ed un quarto nel rendimento delle tasse di fabbricazione in Provincia di *Verona*. E' vero però che il minor provento accertato nelle Provincie di Cremona, Forlì, Ravenna e Verona, che ammontò complessivamente a 10 milioni di lire, è stato compensato ad usura dal maggior gettito verificatosi nelle altre Provincie, dove la fabbricazione dello zucchero fiorisce, di guisa che il provento complessivo dell'esercizio 1910-911 ha superato di 7 milioni e tre quarti quello del precedente esercizio.

E' un risultato soddisfacente, che potrà tuttavia diventar sempre migliori in avvenire.

Le Camere di Commercio Italiane all'estero

Inaugurazione del Congresso

(S) **Parigi, 14.** — Si inaugurò ieri nella sede della Camera di Commercio Italiana, il Congresso delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, sotto la presidenza onoraria dell'ambasciatore Tittoni e con l'intervento del Conte Sabini in rappresentanza del Ministro di Agricoltura, on. Nitti.

Al Congresso sono rappresentate le Camere di Alessandria d'Egitto, Berlino, Bruxelles, Buenos Ayres, Chicago, Costantinopoli, Ginevra, Londra, Marsiglia, Messico, Montevideo, New York, Parigi, Rosario di Santa Fè, San Francisco, San Paulo, Shangai, Smirne e Tunisi.

I temi iscritti all'ordine del giorno in numero di dodici, sono stati divisi in tre gruppi, secondo che riguardano *l'autorità corale, l'assetto finanziario* o *questioni di ordine generale e interno delle Camere.*

La Camera di New York presenta una relazione a stampa, la quale conchiude con un ordine del giorno che chiede al Governo Italiano : « 1. che tutte le funzioni d'indole economica (commerciale, finanziaria doganale e d'emigrazione) all'Estero, le quali non siano di pertinenza speciale delle autorità diplomatiche e consolari, vengano affidate alle Camere di commercio ; 2. che alle spese necessarie per l'adempimento di tali funzioni il Governo provveda come meglio le esigenze del bilancio permetteranno, devolvendo a quelle spese anche le economie che dal deferimento di quelle funzioni alle Camere risulteranno poi Consolati e per le Ambasciate, ed un'adeguata porzione dei proventi accumulatasi nel fondo emigrazione ; 3. che il Governo stesso inviti le Camere di Commercio Italiane all'Estero, raggruppate secondo i paesi in cui risiedono, a presentare le loro conclusioni quanto ai modi ed ai mezzi con cui il nuovo programma si porrebbe in esecuzione nei singoli Paesi ed a seconda delle circostanze locali ».

Il Conte Sabini, ha presentato al Congresso un fascicolo a stampa intitolato « Note sul riordinamento delle Delegazioni Commerciali e proposte sulla istituzione di un servizio commerciale all'Estero » nel quale l'importante problema è trattato sotto tutti i suoi aspetti, e vengono esposti le condizioni in cui dovrebbero trovarsi i delegati commerciali. La monografia è chiusa da uno schema di disegno di legge volto a regolare la posizione e le funzioni dei delegati stessi.

I congressisti parteciperanno stasera a un ricevimento offerto dal Presidente della Camera di Parigi nob. Trezza di Musella. domani saranno ricevuti dal senatore Tittoni al palazzo dell'Ambasciata, e dopo domani assisteranno a un banchetto offerto dal Consiglio della Camera di Commercio Italiana di Parigi.

***

Presiedeva l'adunanza d'inaugurazione l' Ambasciatore d'Italia on. Tittoni, il quale aveva ai suoi lati il Conte Sabini, rappresentante dell'on. Nitti, il Comm. Trezza di Musella Presidente della Camera Italiana di Commercio a Parigi, il Conte Lucchesi-Palli, ed il comm. Rubini

Il discorso dell'ambasciatore.

L'on. Tittoni ha portato il saluto augurale del Governo. Accennate le grandi manifestazioni del Cinquantenario Nazionale l'oratore ha avuto lusinghiere ed affettuose parole per la Camera di Commercio Italiana di Parigi e per i delegati convenuti al Congresso.

Esaminando i temi proposti l'on. Tittoni ha magistralmente delineato le funzioni proprie delle Camere di Commercio all'estero, l'azione che esse debbono svolgere, la funzione consultiva nei rapporti col Governo e l'opera pratica, larga e benefica per tutto quanto riguarda il Commercio coll'estero. Ha francamente convenuto che l'azione dello Stato debba essere meglio ordinata e coordinata.

Ha parlato quindi dei progetti attualmente allo studio della riforma consolare, della riforma della carriera commerciale all'estero, della riforma della Camere di Commercio Italiane all'estero, e cioè della riforma degli organi dell'attività amministrativa statale e della riforma dei corpi consultivi ed ha fatto appello alla concordia di tutte queste forze intese a promuovere la ricchezza d'Italia.

Infine l'on. Tittoni fra gli unanimi applausi e l'entusiasmo generale dell'Assemblea ha detto:

Ed io credo o Signori che male risponderei alla vostra aspettazione se, prima di porre termine a queste mie parole, io non facessi un accenno all'impresa nella quale l'Italia è impegnata sul continente africano. Essa destò nel popolo Italiano un entusiasmo patriottico del quale dobbiamo sentirci al tempo stesso consolati ed orgogliosi, essa pose in evidenza la seria organizzazione e preparazione del nostro esercito e della nostra marina; essa diè modo alle grandi potenze di dimostrarci una simpatia della quale noi dobbiamo esser riconoscenti e che è frutto della politica prudente e previdente che da molti anni con prezioso spirito di continuità l'Italia ha costantemente seguito. Essa, come ben disse a Torino il Presidente del Consiglio, rappresenta per noi una necessità storica e politica alla quale non dovevamo e non potevamo sottrarci.

Però all'estero non da tutti e non in tutti gli ambienti la nostra impresa fu convenientemente apprezzata; ma ciò non deve meravigliare: altre Nazioni in condizioni simili alle nostre furono esposte già a critiche severe e violenti dovute in parte a quelle gelosie ed invidie che serpeggiano sempre nell'opinione pubblica internazionale, ed in parte a informazioni tendenziose o alle manovre sotterranee che la turbano e la ingannano e delle quali soltanto il tempo può aver ragione. Verrà il giorno in cui all'azione nostra sarà resa da tutti giustizia piena, il giorno in cui avremo redento la plebe africana dalla schiavitù, dalla miseria, dall'ignoranza, dallo sfruttamento cui era sottoposta ed avremo aperto la Tripolitania ai benefici della civiltà; da un pezzo sarà spento il ricordo di passeggere polemiche stizzose ed ingiuste, mentre già è spenta l'improvvisa vampa delle calunnie per le quali si è osato accusare di crudeltà il soldato italiano che ha tradizioni nobilissime e fama meritatamente conquistata di bontà, di generosità, di abnegazione, di cui in ogni occasione ha dato esempio preclaro.

Ed è con queste affermazioni e con l'animo ribocconte di sentimento patrio che io dichiaro aperto il primo Congresso delle Camere di Commercio Italiane all'estero.

***

(S) **Parigi, 14.** — Al discorso dell'on. Tittoni al Congresso delle Camere Italiane di Commercio all'estero ha risposto il comm. Trezza di Musella.

Il Congresso ha poi eletto Presidente il comm. Trezza di Musella. Vicepresidenti il comm. Polenghi per l'Europa, il cav. Ferro per l'America, il comm. Stagni per l'Oriente, segretario generale il comm. Rubini e Segretari il Dott. Bonaschi, il conte Vinci e il dott. Ballerini.

Il commercio dell'Italia coll'estero nel 1910

VIII.

CANAPA, LINO, JUTA, ECC.

L'esportazione italiana della canapa greggia ammontò nel 1910 a quintali 530.737, che rappresentano una cifra abbastanza vistosa, sebbene nel 1909 l'esportazione sia stata maggiore, avendo raggiunto 598.501 quintali: ma l'anno 1909 va considerato come un'annata quasi straordinaria per l'abbondanza della produzione avutasi.

I paesi di destinazione furono i seguenti:

Germania	quint.	184.408
Francia	»	100.132
Gran Brettagna	»	95.131
Stati Uniti	»	59.160
Austria Ungheria	»	55.362
Belgio	»	34.393
Spagna	»	17.103
Svizzera	»	9.106
Brasile	»	3.005
Danimarca	»	2.283
Paesi Bassi	»	2.052
Federazione Australiana	»	2.004
Turchia Asiatica	»	1.005
Altri paesi		12.106
Totale		530.737

La canapa greggia italiana continua ad occupare sempre un posto eminente su quasi tutti i principali mercati esteri di consumo, non trovando ostacolo al suo smercio nemmeno in quelli come la Gran Brettagna, la Germania ed il Belgio, dove affluiscono ingenti quantità di canapa e di oltre fibre similiari provenienti dalle Isole Filippine (Manila), dalla Russia, dall'India e dalla Nuova Zelanda.

Accanto all'esportazione della canapa greggia figurano nella nostra statistica quelle, di minore importanza ma pure notevoli della canapa pettinata e della stoppa, la prima delle quali diminuì, fra i due ultimi anni, da 33.067 a 30.657 quintali, e la seconda aumentò invece, da 45.048 a 59.185.

La lieve diminuzione di 2.430 quintali, verificatesi nella esportazione della canepa pettinata risulta da minori acquisti fatti dall'Austria-Ungheria, dalla Svizzera, dalla Francia e dal Belgio, controbilanciata soltanto in parte da quelli maggiori della Germania, della Gran Brettagna, della Spagna e della Norvegia. All'aumento di 14.137 quintali nella esportazione della stoppa da canapa, contribuirono, per più della metà, la Germania, averdoci questa acquistato nel 1910, quintali 41.892 di stoppa di fronte a 33.678 nel 1909, e quindi 8.212 quintali in più, e per il rimanente, il Belgio, la Svizzera e l'Austria-Ungheria. Come nelle esportazioni della canapa greggia e della pettinata così in quella della stoppa la Germania figura quale principale acquirente, lasciando dietro a se a notevole distanza, la Francia, il Belgio ,l'Austria-Ungheria e la Svizzea per tacere di altri paesi di minore importanza.

Anche l'Italia importa ogni anno una discreta quantità di canapa greggia estera, proveniente per la maggir parte dall'India britannica e per il resto principalmente dalle Isole Filippine. Le importazioni degli ultimi tre anni furono di 51.851 quintali, nel 1908, di 42.875 nel 1910, e di questi ultimi, 36,405 ci furono inviati dall'India inglese, 8.434 dalla Filippine e 1.536 dal Belgio.

Dai dati raccolti dall'Ufficio di statistiaa agraria del Ministero di A. I. e C., risulta, intanto, che la produzione italiana della canapa e in progresso ed infatti si contano oggidì 78.780 ettari di terreno coltivati a cabapa, dei quali 46.100 nell'Emilia, 17650 nella Campania, e 9.300 nel Veneto, che diedero nel 1910 una produzione di quint. 868.400, di fronte a 784.000 del 1909.

L'esportazione dei filati di canapa semplici greggi è aumentata, fra il 1909 ed il 1910, da 29.420 a 33.499 quintali. E così pure assai migliorata, in questi ultimi due anni, è l'esportazione dei filati di canapa, ritorti, greggi, nei quali sono comprese alcune quantità di quelle di lino, e ciò è avvenuto per gli acquisti maggiori che sono stati fatti dall'estero, specialmente dall'Argentina, che ha elevato i suoi acquisti da 1.574 a 3.344 quintali.

Una diminuzione di qualche rilievo si nota invece nella esportazione dei tessuti di canapa, greggi, lisci, essendo questa discesa, fra i due anni, da 9.658 a 5.735 quintali. a cagione principalmente delle minori provviste dell'Argentina, (2.926 quintali di fronte a 5.664 nel 1909). della Gran Brettagna e degli Stati Uniti.

L'esportazione dei cordami, cordicelle e spago, di grossezza inferiore ai due millimetri, che nel 1909 si era spinta alla cifra massima di 16.641 quintali, ricadde nel 1910 a 9.069; quella dei cordami di grossezza inferiore ai due millimetri salì, fra il 1909 ed il 1910, da 42.384 a 60.862 quintali, aumentando così di ben 18.478 quintali.

L'importazione che l'Italia fa dicordami esteri è abbastanza modesta ed essi ci vengono principalmente dalla Gran Brettagna, Germania, Stati Uniti e Svizzera.

L'anno 1910 in complesso, è stato assai favorevole ai produttori della nostra canapa, perchè si trovarono di fronte ad una viva domanda del prodotto da parte dell'industria nazionale ed estera, col conseguente beneficio di prezzi molto rimunerativi.

***

Il raccolto del lino è quasi esclusivo delle Provincie lombarde, degli Abruzzi e Molise, della Calabria e della Sicilia, ed ha un'importanza del tutto secondaria per l'agricoltura italiana.

Mentre nel periodo del 1870 al 1894 alla coltura del lino si assegnavano circa 50 mila ettari, oggi essa non ne occupa che 9 mila circa, dai quali nel 1909 si ottennero quint. 32.850 di tiglio e nel 1910 quint. 31.320.

Per l'abbandono in cui è caduta la produzione italiana del lino e per la rifiorita attività dei nostri linifici l'Italia si è trovata nella necessità d'importare in questi ultimi anni dall'estero quantità sempre crescenti di lino greggio o pettinato e di stoppa di lino.

Ecco le cifre che riguardano l'importazione del lino negli ultimi quattro anni:

	1907	1908	1909	1910
Lino greggio	4.680	6.337	12.311	16.500
Lino pettinato	2.439	1.663	4.704	3.308
Stoppa di lino	120	327	4.329	8.935
Totale	7.239	8.327	21.344	28.743

Nel 1910 la quantità complessiva delle materie prime dell'industria liniera, importate dall'estero, è giunta quasi ad eguagliare la produzione indigena del lino.

Pel lino greggio estero la Russia, che nel 1909 figurava per la metà circa della totale nostra importazione nel 1910 portò le sue vendite a 12.203 quintali, cioè a tre quarti circa dell'importazione complessiva, lasciando ancor più dell'anno prima dietro a sè a notevolissima distanza la Francia ed il Belgio e partecipando quasi da sola all'aumento di 4.189 quintali verificatosi fra i due anni.

Nell'importazione del lino pettinato si ebbe fra i due ultimi anni una diminuzione di 1.396 quintali, che andò quasi tutta e in parti presso che uguali, a scapito della Francia e della Russia che rimangono sempre i due principali fornitori del prodotto, seguiti a breve distanza dal Belgio e poi dalla Germania e dall'Olanda.

La prova dell'attività dell'industria liniera italiana consiste nella forte quantità di filati di lino che l'industria stessa ha avuto bisogno d'importare dall'estero (quasi integralmente dal Belgio) per provvedere, insieme con quelli, pure in aumento, prodotti dalle filature nazionali, al maggior fabbisogno della tessitura.

Diamo le cifre dell'importazione dei filati di lino semplici negli ultimi quattro anni

	1907	1908	1909	1910
		Quintali		
Filati greggi	7.464	14.037	8.787	6.467
Filati lisciviati	38.087	28.280	39.664	47.872
Totale	45.550	42.317	48.451	54.339

Da tale raffronto si scorge che nel 1910 l'importazione complessiva di questi filati ha seguito un nuovo rilevante aumento che la fa collocare molto al disopra delle importazioni di tutti gli anni precedenti.

La discesa che si nota da tre anni in qua nella importazione dei filati greggi, è in relazione con la maggiore produzione indigena di tali filati, dimostrata dalla crescente quantità di materia prima, fra lino nazionale ed estero, posto annualmente in lavorazione nei linifici italiani.

Sebbene nel commercio di esportazione i prodotti del lino non figurino con cifr di qualche rilevanza, pure si nota, nel 1909, un aumento da 585 a 944 quintali, dei filati di lino semplici, greggi, i quali, perchè offerti a prezzi di concorrenza, poterono lo scorso anno trovare facile esito sopra un maggior numero di mercati, quali la Gran Brettagna, l'Austria-Ungheria, la Svizzera, il Belgio, e la Germania; come pure un aumento si è verificato da 2.965 a 3.472 chilogrammi nella esportazione dei pizzi e tulli, che è costituta quasi interamente dai prodotti più eletti che escono annualmente dalle tanto rinommate fabbriche di merletti italiane ed è diretta in prevalenza verso gli Stati Uniti, la Germania l'Argentina e la Gran Bretagna.

L'importazione dei pizzi e tulli subì al contrario, nel 1910 una notevole diminuzione, essendo discesa da 5.789 a 3.279 chilogrammi, ma fra i due commerci non esiste relazione alcuna, essendo l'importazione a differenza dell'esportazione, costituita da pizzi di scarso valore, nella maggior parte di provenienza tedesca.

***

Nel 1910 s'importarono in Italia quint. 349.801 di juta greggia, provenienti esclusivamente dall'India britannica. che è sempre la principale produttrice di questo tessile.

L'importazione e quindi il consumo della materia prima adoperata dai nostri jutifici è in aumento crescente il che ci dimostra che l'industria italiana della juta è in progresso, specialmente nel campo della lavorazione peril consumo interno ed, infatti nel 1910 si nota una diminuzione nelle importazioni dei principali manufatti di juta esteri, perchè sostituiti nel consumo interno da quelli nazionali; e così l'importazione dei filati di juta semplici greggi, che fra il 1908 ed il 1909 erasi già ridotta da 11.053 a 4.988 quintali non figura nel 1910 che per 4.104 quintali, introdotti in prevalenza dal Belgio; quella dei tessuti di juta graggi, lisci, ossia delle tele da imballaggio, la quale era già discesa fra i primi due anni da 2.898 a 964 quintali, nel 1910 non comparisce che con 385 quintali, forniti dalla Francia e dalla Gran Brettagna, e l'importazione, infine, dai sacchi di juta, la quale continuando la sua corsa ascendente avea raggiunto nel 1909 l alta cifra di 9.483 quihtali, nel 1910 compare quasi del tutto, riducendosi a 670 quintali appena, frazionati tra l'Austria-Ungheria, la Gran Bratagna la Francia la Germania e la Svizzera.

All'esportazione si nota pure qualche segno di risveglio ma le esportazioni odierne dei manufatti di

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

V

I triplice recinto del segreto.

— Per la scienza ? ripeté Malestroit. Spiegatevi -

— Mi spiegheró forse se mi fará piacere -

— Non mi irritate, disse Giacomo con dolcezza quasi supplichevole, che contrastava stranamente col gesto incoscientemente minaccioso, dei pugni che si chiudevano -

Esio, con un sorriso soddisfatto, riprese a dire, come se non avesse udito le parole, come se non avesse notato il gesto :

— Lasciate prima di tutto che vi dica, che fate bene a non ostinarvi a cercare altrove che da me, qualcuno che possa decifrare ció che scrivo. I segreti d'Esio sono al sicuro, e chiusi con triplice sarratura.

Malestroit fu colpito dalla coincidenza di queste parole con quelle di Pietro Stanislas -

Ció che Esio chiamava triplice serratura del segreto, era ció che il professore aveva chiamato. «i tre recinti del segreto.»

Lo storico aveva dato nel segno, e la concordanza andava affermandosi vieppiù -

Esio continuava :

— Prima serratura - facile ad aprire lo so - caratteri ebraici - Non avete faticato molto a scoprire il fabbro che l'aprirebbe, confessatelo ?

— Sì. lo confesso -

— Seconda serratura - giá più complicata - Questi caratteri non hanne qui il loro valore e il loro significato solito; :

Formano una cifra che credo molto ingegnosa -

— Se non fosse che questo ! sospiró Malestroit -

— Sì, lo so - Vi sono degli specialisti che ne vengono a capo, e questa seconda serratura poteva essere forzata come la prima -

Si fermó un momento come per aspettare una risposta, ma visto che non ne riceveva, riprese:

— In quanto alla terza, io soltanto ne ho la chiave -

Ascoltate, sono un buon diavolo, vi diró in che consiste questa serratura.

Queste pagine non sono scritte nè in ebraico né in francese .....

— Né in latino, né in greco, né in tedesco, né in inglese, né in italiano, né in spagnolo, né in armeno, né in turco -

— I miei complimenti sogghignó Esio, avete impiegato bene il vostro tempo, signor mio -

— Né forse in alcuna lingua civilizzata. Voi avete, quasi certamente adoperato un dialetto barbaro che pochi devono conoscere -

— Mi congratulo, avete degli amici che sono forti in materia - Ebbene, ad onta della loro scienza e della loro ingegnositá, dei mesi non sarebbero bastanti per leggere questo, e neanche degli anni -

Sono ancora più forte di quanto credono -

Questo é scritto in una lingua che nessuno parla, e che io soltanto ho scritto -

— Una lingua di vostra invenzione ?

— Niente affatto. Una lingua che trenta anni fa parlava un piccolo popolo barbaro, che non sto a nominarvi -

Sono il solo che capisce questo dialetto -

Perché ? Altro mio segreto. I naturali sono stati uccisi quasi tutti da un popolo conquistatore, che trovo inutile indicarvi - Pochi fanciulli soltanto furono salvati, ma parlano la lingua del vincitore, ed hanno dimenticato il loro dialetto. Di modo, che questa lingua é mia esclusiva proprietá, e vi accerto che é una proprietá comoda quando si hanno dei segreti -

Vedete dunque, quanto sia inviolabile la mia terza serratura.

— Sì, il terzo recinto é davvero imprendibile: più imprendibile di quanto supponeva Stanislas e il suo amico -

I due avversari tacquero, come se non avessero più nulla a dirsi -

Possibile ?

Forse l'uno aspettava che parlasse ... l'altro... che facesse una proposta ....

La pazienza d'Esio era illimitata, mentre Malestroit, era impaziente snervato, e parló pel primo:

— Mi avete dimostrato, disse con franchezza, ció che giá sospettavo. Non posso far senza di voi - A che prezzo valutate il vostro segreto ?

— Quanto lo paghereste ?

— Centomila lire, volete ?

— Non siete generoso -

— Allora dite una cifra voi stesso -

— No, ne ho abbastanza di questi vili mercati - Prendete tutto quanto posseggo e parlate -

Esio si sedette col capo fra le mani e rimase a lungo immobile -

A che pensava ? Che calcoli faceva ?

Finalmente si alzó, scoppiando nella più ingiuriosa risata -

— Credo che l'uno e l'altro faremmo un mercato d'inganno -

— Sarebbe a dire ?

— Sarebbe a dire che, per me il mio segreto, val più che tutte le vostre ricchezze, e che per voi che non sapreste adoperarlo, il mio segreto non vale un soldo -

— Non capisco -

— Eppure é semplice - Vi é qui (e con la mano picchiava sul quaderno) un mezzo sicuro per far dell'oro, la formula di ció che chiamate credo, pietra filosofale -

— Scherzate -

— Affatto. Ho giá cercato di far dell'oro, e sono sempre riuscito -

Voi non capireste nulla del linguaggio simbolico dei vecchi alchimisti e sareste incapace delle manipolazioni delicate, che .....

— Ah ! signore, cessate di deridermi, vi potrebbe costar caro, affé mia.

Sapete benissimo qual'é il segreto che voglio da voi, che sono pronto a comprare a pagare con tutto ció che posseggo -

— Non é più la spiegazione di questo scritto ? Siete variabile, caro signore.

Esio parlava con una flemma che, ad onta della sua collera di vedersi così berteggiato, impressionó Giacomo.

Fece anch'egli il possibile di spiegarsi con calma.

— Qualunque cosa contenga il quaderno, disse, non ne parliamo più.

— Ah! toh! c'è del nuovo.

— Spieghiamoci chiaramente.

— E' quello che facciamo da un'ora. Malestroit aveva stabilito di non lasciarsi distoglier dalla sua via.

— Il marchese di Montléhon, disse, ha fatto rapire suo nipote, figlio della contessa Valentina.

— Come? Che dite? Ah! Scusi, si adesso mi ricordo. La giustizia se n'è occupata or fa un anno, ed ha scoperto che la contessa, una povera pazza......

— Tacete, miserabile.

E Malestroit afferrò Esio pel collatto scotendolo forte.

— Tacete o vi uccido.

Esio che era coraggioso, benchè debole fisi-

juta italiani, sono ancor lungi dall'aver riacquistato l'importanza ch'esse ebbero fino a tre o quattro anni fa. Infatti nel 1906 si esportarono quint. 2,408 di filati di juta semplice e greggi, quintali 24090 di tessuti di juta e tele da imballaggio, quint. 14.192 di sacchi di juta. Negli anni susseguenti si ebbe una grande diminuzione, e solo il 1910 presenta una notevole ripresa con le seguenti cifre: quint. 326 di filati di juta semplici e greggi, quint. 6.953 di tessuti di juta e tele da imballaggio, quint. 12.135 di sacchi di juta.

I filati sono stati acquistati dalla Francia, dalla Bulgaria e dal Brasile, mentre le tele da imballaggio, per circa metà, dagli Stati Uniti, e per buona arte dell'altra metà dalla Romania, Turchia europea; i sacchi di juta sono stati acquistati dall'Austria-Ungheria, dalla Romania e dalle due Turchie.

***

Fra gli altri vegetali filamentosi ha speciale importanza il crino vegetale e l'importazione di questo prodotto (quasi per intero di orgine algerina) che nel 1909 era discesa a quint. 77.301 in confronto a quint. 107.505 del 1906, è risalita nel 1910 a 109.473 quint.

Per l'immigrazione agli Stati Uniti

Nel n. del 23 agosto ci occupammo, in base alla relazione del Commissariato di emigrazione, delle progettate leggi restrittive all'immigrazione.

Diamo oggi, ricavandolo dal Bollettino di ottobre del detto Commissariato, il numero e la descrizione dei relativi progetti:

a) Alla Camera dei Rappresentanti:
1. Progetto Gardner, 4 aprile.
2. Progetto Austin, 4 aprile.
3. Progetto Hayes, 13 aprile.
4. Progetto Burnett, 29 aprile.

b) Al Senato:
1. Progetto Overman, 6 aprile.
2. Progetto Watson, 15 maggio.

Nessuno di questi disegni di legge ha portata « generale », vale a dire nessuno rappresenta, sul genere di quello proposto dal Commissario generale dell'emigrazione, in appendice al suo ultimo rapporto annuale, una revisione completa dell'attuale legislazione in materia, mentre quello Watson, ad es., si limita solo a proporre l'aumento della *head tax* (tassa d'entrata) a cento dollari, e quello Gardner riguarda solo l'esclusione degli analfebeti.

Il progetto Overman, anch'esso simile ad altri precedenti, ha in comune col disegno dell'on. Hayes, le prescrizioni sulla *head tax*, gli analfabeti, le donne sotto i 20 anni, la deportazione dei condannati (estesa anche agli stranieri che fossero dopo l'entrata colpiti da alienazione mentale per cause anteriori allo sbarco) e le multe alle Compagnie di navigazione. In aggiunta prescrive il possesso individuale per ogni emigrante, di 25 dollari; la presentazione di un certificato dimostrante la condotta e i precedenti personali dell'emigrante; l'invio a bordo delle navi di ispettori per sorvegliare l'applicazione della legge; la condanna fino a due anni di carcere e successiva deportazione di tutti coloro che, una volta respinti dagli Stati Uniti, ritentassero la prova in elusione alla legge.

Più importante, anche per la persona del presentatore, che è il Presidente del nuovo Comitato d'Immigrazione della Camera dei Rappresentanti, è il progetto Burnett, anch'esso eminentemente restrittivo.

Quest'ultimo disegno esclude: gli analfabeti al di là dei 17 anni; gli emigranti di debole costituzione, che non siano bambini al disotto dei 10 anni e accompagnati da genitori; gli stranieri di età superiore ai 18 anni che non posseggano 25 dollari a testa, se maschi, o 20 se femmine.

Per accertare se l'emigrante sappia leggere e scrivere si stabilisce nel progetto un apposito esame, in una qualunque lingua scelta dall'emigrante, compiuto sopra brani della Costituzione americana, comprendente da trenta a quaranta parole.

Degli emigranti di uno stesso vapore, ognuno deve essere esaminato sopra un brano diverso.

L'intonazione di codesti progetti è spiccatamente restrittiva. Tutti, ad eccezione di quello Watson già citato, contengono la clausola dell'esclusione degli analfabeti, con temperamenti più o meno liberali per il caso, specialmente, di genitori richiamati negli Stati Uniti da residenti stranieri.

Gioverà dare qualche cenno su taluno dei menzionati progetti.

Il progetto Austin è caratteristico perchè, fra le categorie escludibili, comprende espressamente, oltre gli individui che abbiano commesso crimini o delitti, i membri della cosidetta « *Mano nera* ».

Il nuovo progetto Hayes è su per giù la riproduzione di quello già presentato l'anno scorso e che suscitò tanto clamore. Esso eleva la tassa d'entrata da 4 a 10 dollari; esclude, con qualche limitazione, gli analfabeti; impone alle Compagnie di navigazione multe di 300 dollari per ogni emigrante la cui inammissibilità sia possibile accertare mediante esame medico prima dell'imbarco; commina la deportazione degli stranieri che qui siano colpiti da determinate condanne; esclude tutte le donne sotto i 20 anni non accompagnate da genitori, e finalmente impone l'obbligo agli stranieri immigrati di un *certificato di residenza* (costituito in documento d'identità personale, mediante fotografie autentiche dal Dipartimento del Commercio e del Lavoro), sotto pena di espulsione per chi fosse privo. Esenti da questa disposizione dovrebbero solo essere i professori, studenti, commercianti, banchieri, giornalisti e turisti, i quali peraltro dovrebbero recarsi agli Stati Uniti muniti di speciale permesso del proprio Governo, anch'esso accompagnato da fotografia etc., e autenticato da ufficiali degli Stati Uniti all'estero. Il progetto stabilisce da ultimo all'estero appositi rappresentanti per l'applicazione delle esposte disposizioni.

La tassa d'entrata è portata, secondo il progetto da 4 a 5 dollari. Nei porti d'imbarco all'estero sono stabiliti degli ispettori capi e assistenti ispettori, scelti, i primi, fra gli ufficiali medici della marina e preposti nei porti esteri d'imbarco, all'esame degli emigrant diretti agli Stati Uniti, cui dovrebbe essere lasciata una regolare carta d'ispezione.

Quest'ultimo principio, quello cioè di una ispezione preventiva nei porti esteri di provenienza, è in gran parte nuovo e meritevole di un certo rilievo come quello che, a prescindere dalle questioni di diritto internazionale che involge, salvaguarda insieme gli interessi degli emigranti e dei paesi così di provenienza come di destinazione.

Di progetti in materie affini sono da menzionare uno dell'on. Kahn (Camera dei Rappresentanti) che stabilisce delle pene per gli emigranti clandestini in connessione all'arruolamento del personale d'equipaggio; uno dell'on. Gore che stabilisce e rende obbligatorio un *registro americano* per le navi che trasportano emigranti; uno dell'on. Sulter (Camera dei Rappresentanti, 4 aprile) per creare un Dipartimento del Lavoro, distinto da quello del Commercio, da cui dipenderebbero fra gli altri tutti i servizi dell'immigrazione.

Scienze e Lettere

Attorno alla scoperta del Polo.

Il dottor Fritiof Nansen, il noto esploratore artico, ha pubblicato testè a Londra un nuovo volume intitolato: *Nelle nebbie del Nord.*

In tale occasione un redattore dell'*Evening News* gli ha chiesto una intervista.

Il dottor Nansen è di parere che il Polo sia ora scoperto.

Egli non ha alcun dubbio sulla veracità del comandante Peary, nè sulla correttezza delle sue osservazioni.

E si rallegra sinceramente del suo felice successo.

Ciò che resta a fare ormai, è di studiare scientificamente lo stato della regione polare.

« I mari tropicali, dice Nansen, sono come la caldaia di una macchina: i mari artici sono come il condensatore ».

Se voi studiate la caldaia e trascurate il condensatore non sapete ciò che valga la macchina. E' indispensabile conoscere i mari caldi, come quelli freddi per penetrare i segreti dell'atmosfera e della temperatura, quelli dei climi e delle stagioni.

Il dottor Nansen ritiene che l'areoplano possa rendere qualche servizio, ma soltanto a titolo accessorio.

Gli esploratori dovranno armare una nave analoga al *Fram*, meglio attrezzata e meglio costruita, capace di trasportare un materiale scientifico importante; essa sarà lasciata sui ghiacci e i viaggiatori se ne andranno al di là con slitte, areoplani, apparecchi di misura e di scandaglio.

Incidentalmente egli ha espresso il rammarico di vedere sparire i vecchi costumi degli esquimesi, davanti alla « triviale » civilizzazione.

« Io la chiamo triviale, perchè ha per iscopo di rendere tutti gli uomini simili e distruggere la personalità. L'uomo moderno è una creatura fatta a macchina; la sua vita è una corsa folle, essa non gli lascia tempo di ritrovare sè stesso, ciò che è la più importante delle scoperte. Gli esquimesi hanno al contrario tutto il tempo necessario a questa esplorazione.

La loro civilizzazione è sana e bella. La loro arte è poco sviluppata, ma la loro letteratura si compone di storie ammirabili. L'esquimese vive la sua propria vita; si serve del suo cervello, delle sue orecchie, del suo naso, dei suoi occhi; è un individuo. »

Ultimo particolare: l'esquimese è socialista o piuttosto comunista.

Quando ha fatto una cattiva pesca prende in prestito del pesce dal suo vicino più fortunato, e, in cambio gli rende lo stesso servizio il giorno dopo.

IL CONVEGNO DEI CONSOLI

La riunione di ieri

Alle 10 di ieri in Castel S. Angelo, il congresso dei Consoli ha tenuto la sua prima adunanza.

Presiedeva il comm. ing. Molleschott, console generale dei Paesi Bassi e fungeva da segretario il signor Rovira Vice Console dell'Uruguay, presidente l'uno, segretario l'altro del Comitato organizzatore del Congresso.

Numerosi erano gl'intervenuti.

Il comm. Molleschott dopo avere dato comunicazione di una cordiale adesione del ministro degli affari Esteri, marchese di S. Giuliano, salutò con parole applauditissime i convenuti in nome della *Camera dei Consoli*, augurando la continuità di questi convegni forieri di una più vasta e più utile azione al compito che la Camera si è assunta con la propria istituzione, rivolta a rendere più efficace e più utile alle relazioni internazionali l'opera dei Consolati.

Applauditi prendono dopo la parola il comm. V. E. Bianchi, Console generale del Nicaragua a Roma e il comm. Popovich Console generale del Montenegro.

Il primo è lieto di constatare il numero e la importanza degl'intervenuti; il secondo, propone fra le acclamazioni dell'Assemblea, che il Congresso prima di iniziare i suoi lavori, mandi un reverente saluto ai Reali d'Italia. Indi, egli quale uno dei membri fondatori della Camera dei Consoli, rivolge vive parole di encomio alla presidenza ed alla segreteria del Comitato ordinatore, e manda, interprete dell'assemblea, un sentito ringraziamento all'on. Barone De Marinis per lo splendido discorso pronunciato ieri tutto rivolto ad esaltare la importanza del Corpo Consolare. Presenta una copia del trattato di commercio fra la Svizzera e il Montenegro preparato da lui.

Il comm. Bianchi riprende la parola per mandare un saluto a coloro che in Tripolitania e in Cirenaica hanno tenuto alto l'onore del Corpo Consolare e l'assemblea accoglie la proposta con unanime calorosa approvazione.

Dopo il segretario Rovira legge l'elenco delle adesioni e l'assemblea procede alla nomina dell'ufficio di presidenza. Su proposta dell'avvocato Partini vengono per acclamazione eletti a:

Presidente ing. comm. Carlo Moleschott,

a *Vice Presidenti*: nobile comm. Giorgio Zabiello Console gen. di Russia, comm. G. Popovich, Console gen. del Montenegro, Asctor Waldes Console gen. del Panama a Genova, comm. Alberto Ahrens Console dell'Uruguay a Palermo.

Segretario è eletto il d.r Luigi Anfosso R.º Console d'Italia ora al ministero degli affari esteri.

Il Console generale Moleschott pronunzia alte e nobili parole di ringraziamento a nome suo e degli eletti, e dopo di lui ringraziano i signori Popovich, Ahrens e Anfosso.

Il signor *Rovira*, Vice Console dell'Uruguay a Roma, in nome del Console dell'Uruguay a Napoli e di dodici altri consoli e agenti consolari del suo paese, porta uno speciale saluto a S. M. il Re d'Italia ed alla nazione italiana che festeggia quest'anno in modo meraviglioso il cinquantenario della sua libertà. E' molto felicitato ed applaudito.

Cominciato lo svolgimento dell'ordine del giorno e dopo un'applaudita relazione del comm. Moleschott, il cav. Fortunato Console della Columbia in Napoli svolge una importante relazione con *proposte per la migliore tutela della condizione giuridica dei Consoli*.

La discussione su queste proposte diventa animata e in ultimo è presentata una mozione diretta a rimandarne la discussione ad altra seduta. Dopo esaurienti dichiarazioni e osservazioni di molti fra i convenuti, è nominata una Commissione la quale riferirà in una prossima adunanza sulle proposte del console Fortunato.

Intanto è approvato un ordine del giorno dello stesso cav. Fortunato rivolto a provocare per mezzo dei componenti il Corpo consolare, la istituzione di *Camere dei Consoli* nelle varie città del Regno.

Il comm. *Intrigila*, Console generale di Grecia, ricorda ai consoli in una sua elaborata, chiara convincente esposizione, tutti gli studii compiuti per affidare l'arbitrato alla Camera dei Consoli, cioè la composizione delle controversie di diritto privato che possono sorgere in Italia fra stranieri, e fra stranieri ed italiani, e cita in proposito i pareri favorevoli ed autorevolissimi che l'idea ottenne tra i cultori del Diritto internazionale, ed in ispecie, per ricordare soltanto gl'italiani, dai professori Fiore, Olivi, Cavaglieri, Supino, Siotto-Pintor, Fiamberti, Carnazza-Amari, ed altri.

L'assemblea dopo un applauso unanime, sincero alla relazione del Console generale Intrigila vota un ordine del giorno con il quale rende il dovuto elogio alla utile iniziativa e pienamente confidando nell'opera benemerita della Camera dei Consoli esprime la fiducia, che per l'opera dei suoi rappresentanti la proposta del console Intrigila possa in breve essere un fatto compiuto.

Il cav. Morgen Console della Gran Bretagna, propone con una forma eletta che si dia maggiore estensione ed importanza maggiore e presso i Consolati, all'elemento tecnico commerciale, in conseguenza del sempre più intenso lavoro di espansione economica degli Stati moderni, e fa rilevare l'opera proficua che sono destinate a rendere le Camere di Commercio straniere nell'interesse internazionale.

La relazione che è una bella prova della coltura profonda del cav. Morgan, è approvata fra gli applausi.

A lui si associa il prof. Grossi, Console del Brasile, il quale aggiunge nuovi argomenti a dimostrare la grande importanza degli addetti commerciali, e comunica che proprio in questo momento il paese che egli ha l'onore di rappresentare sta procedendo ad una larga nomina di addetti commerciali ed alla istituzione di una Camera internazionale di Commercio a Rio de Janeiro della quale saranno sezioni altre Camere da istituirsi in Italia, in Francia, nel Belgio e in altri paesi d'Europa.

Il signor Rovira presenta formale proposta che i convegni siano dichiarati periodici. Dopo lunga discussione l'Assemblea decide che essi abbiano luogo ogni anno.

E dopo questo la seduta è tolta e rimandata alle 10 di oggi.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri le LL. MM. il Re e la Regina e i Principini, in automobile fecero una escursione nei dintorni di Roma.

Nel pomeriggio fecero ritorno al Quirinale.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze i cardinali Gennari V. Vannutelli; Mons. Capecci, Vescovo di Alessandria, Mons. Maggio, Vescovo di Ascoli Piceno.

Alle Legazioni del Brasile vi saranno quest'oggi 15 nov. per il 22° anniversario della Repubblica, speciali ricevimenti della colonia brasiliana e dei brasiliani che si trovano momentaneamente in Roma.

Il dott. Alberto Fialho, Min. prenipotenziario presso il Quirinale, riceverà dalle 16.30 alle 19 nella sede della Legazione al Corso Vittorio Emanuele 116.

— Il dott. Carlo Magalhaes de Azeredo, Inc. di affari presso la S. Sede, riceverà dalle 14 alle 15½ nella Camcelleria della Legazione Via Basilicata 2.

Deliberazioni consigliari approvate — La Giunta speciale provinciale amministrativa per la città di Roma, a cui, come è noto, sono aggiunti i due membri delegati dai Ministeri dell'Interno e dei Lavori pubblici, nella sua ultima seduta, e dopo le modificazioni della Giunta municipale apportate alla propria deliberazione respinta tempo fa ha approvata la istituzione dei quattro nuovi posti di direttore didattico.

Ha pure approvati il compromesso fra il comune e la Società cooperativa *Italia* per la costruzione di case economiche fra via Cupa, via della Villa e viale della Regina, nei pressi del Policlinico — la istituzione di una nuova scuola elementare presso il forte Bravetta ed ha autorizzato l'apertura di un conto corrente passivo presso il Credito italiano per la Azienda delle tramvie municipali.

Il preventivo 1912 — Come è noto, il Sindaco ha dato formali disposizioni perchè il bilancio preventivo per il 1912 sia ultimato in pochi giorni, essendo suo intendimento di farne la distribuzione al Consiglio negli ultimi del mese corrente e cioè alla ripresa della sessione autunnale.

Il bilancio di quest'anno avrà una speciale importanza, perchè per la prima volta risentirà le conseguenze benefiche dell'ultima legge per Roma, la quale consente di ristorare notevolmente tutti i pubblici servizi. Naturalmente per molte parti la nuova legge non potrà essere applicata nel bilancio del prossimo esercizio, derivando la sua applicazione da speciali provvedimenti organici, sui quali il Consiglio Comunale dovrà prima pronunziarsi.

Ma per ciò che riflette gli edifici scolastici di nuove costruzioni, i mercati ed altre opere edilizie il bilancio porterà notevoli stanziamenti, resi indispensabili anche dal fatto che la Cassa Depositi e Prestiti non potrebbe importare sul proprio bilancio le sovvenzioni relative se i progetti inerenti non avessero prima riportato, come la nuova legge impone, il parere favorevole del Genio Civile.

A questo proposito sappiamo che all'Uff. V. Mun. si sta lavorando alacremente per la compilazione dei preventivi e dei progetti tecnici che il Sindaco intende siano presentati all'Autorità tutoria con la fine del mese corrente.

E da parte nostra non possiamo che compiacerci di tale attività. Soltanto sarebbe desiderabile che ai diversi provvedimenti si potesse dare un complesso organico, per evitare ogni possibile sperpero di danaro, in opere più o meno utili a danno di quelle assolutamente necessarie e indispensabili.

Questi criteri organici furono per verità affermati nella relazione discussa dalla Commissione mista, ma non vorremmo che fossero dimenticati per sostituire altre iniziative speciali di ultimo conio come purtroppo altra volta è avvenuto. In ogni modo è bene che il bilancio sia pronto per il prossimo decembre. Per la *prima volta* così *dopo quattro anni* il blocco potrà affrontarne la discussione e provare alla cittadinanza a quali criteri amministrativi intende informare la sua azione.

Finora infatti ogni discussione fu sempre evitata perchè si disse che il Consiglio trovavasi di fronte ad un bilancio puramente contabile: oggi non si potrà dire altrettanto, perchè i consiglieri tutti potranno manifestare il loro parere sui singoli problemi.

Ed è ciò che la città attende; non basta invero ottenere i quattrini dallo Stato per questa o quella iniziativa, occorre dimostrare altresì che si è in grado di saperli e di poterli spendere bene in relazione alle pubbliche esigenze.

Opere pie di Roma. — La Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica ha, fra altri, adottati nell'ultima sua adunanza, i provvedimenti seguenti:

Approva la cancellazione dalle attività della Pia Opera « Lascito Scolastico Barretti » istituito dall'omonimo cardinale nel 1614, allo scopo di conferire doti di lire 200 ciascuna alle giovani povere native di Scyo in Grecia e poi a quelle native di Genova e dimoranti a Roma - del credito Fontana, ormai riconosciuto inesigibile (Relatore cav. Salvatore Galassi).

Autorizza la vendita di alcuni fondi rustici appartenenti alla Pia Opera « Eredità Scatafassi » amministrata dall'Istituto dei *Ciechi* a Sant'Alessio. (Idem.)

Ha autorizzato lo svincolo delle cauzioni prestate a garanzia della fornitura di carne e di scarpe all'Ospizio « Santa Margherita » presieduto dal cav. Pietro Baccelli, consigliere provinciale e fondato da padre Simpliciano per la riabilitazione delle giovani cadute. (Idem).

Ha approvato il pagamento del contributo per la pensione al segretario del « Sodalizio dei Piceni » presieduto dall'on. Dari. (Relatore cav. Luigi Franceschini).

Ha approvata la indennità per il 1911 al personale della Pia Opera di « San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo » fondata sotto il pontificato di San Gregorio, nel 593, per distribuire sussidi dotali a zitelle povere (Idem).

Ha autorizzato la permuta di terreni della Pia Opera « Giardini Operai al Quartiere di San Lorenzo » (Relatore cav. Cesare Giudici).

Ha approvato la convenzione stipulata fra gli « Ospizi Marini » e gli Ospedali Riuniti di Roma. (Relatore comm. Cesare Orzi)

Ha autorizzato la Congregazione di Carità a ritirare capitali appartenenti alla Confraternita di Santo Omobono. (Idem).

Ricevimento in Campidoglio dei Consoli. — Ieri ha avuto luogo in Campidoglio il ricevimento offerto dal sindaco ai partecipanti al convegno dei consoli. Ricevuti dal prosindaco Tonelli nel salone delle bandiere i consoli visitarono il museo e le storiche sale.

Tra i convenuti notati: il presidente del Comitato ing. Moleschott ed il segretario generale Rovira, i consoli cav. Partini del Panama a Roma, Imzene del Messico, Intrigila di Grecia, comm. Bianchi del Nicaragua, Saccomanni di Haiti, cav. Tellini di Catania, Vergara del Chilì a Udine, Waldes del Panama, avv. Santi del Perù, comm. Zenuti dei Paesi Bassi in Firenze, cav. Morgan della Gran Brettagna, comm. Alberto Manzi-Fè di Rumania, comm. Ahres dell'Uruguay a Palermo, Coulomb di Francia, avv. Fortunato di Colombia a Napoli, Patton degli Stati Uniti, avv. Grossi del Brasile, dott. Anfosso e cav. Zuculia viceconsoli d'Italia al Ministero degli esteri, nob. Baiola di Spagna, Alsonia Bertazzi del Paraguay a Torino, comm. Parazzoli dell'Argentina, comm. Tullo Cantoni dei conti Mamiani della Rovere, ed altri. Del sesso gentile notiamo le signore contessa Irma Cantoni, Bianchi, Anfosso, Alsona Bertazzi, Imenez, le signorine Tellini, Cherubini ed altre.

Dopo una visita alle sale capitoline agli intervenuti venne offerto un sontuoso *buffet*, durante il quale pronunziò elevate parole di saluto il prosindaco Tonelli cui rispose con felicissima improvvisazione il presidente ing. Moleschott entrambi vivamente applauditi.

Un romano morto a Tripoli. — Il giorno 11 corr., è morto a Tripoli per improvvisa e violenta malattia il capitano Antonio Rotionez dell'82., fanteria.

Alla famiglia sincere condoglianze.

Congresso dei Cacciatori. — Ieri presieduto dall'avv. Gioacchini si è chiuso il primo congresso nazionale dei cacciatori.

Aperta la seduta prese la parola il dott. Perabò, relatore sul tema: Educazione cinegetica e Organizzazione.

Egli rilevò come la colpa maggiore dell'abbandono della caccia sia del Governo (sempre colpevole di tutto!) e fece voti perchè le Società esplichino una campagna intesa ad educare il popolo a non commettere atti incivili contro la selvaggina.

Disse doversi combatte il bracconaggio mercè una buona organizzazione cinegetica e l'aiuto dello Stato, dimostrando infine quali fossero i mezzi per ripopolare l'Italia di selvaggina.

L'argomento essendo generico parlarono il presidente il comm. Vanni, il conte Arrigoni, l'avv. Cartasegna, Coelli, Ferri, Donati, avv. Cicerchia, Sarti e Sartorio, tutti plaudendo alla relazione ed esponendo varie osservazioni.

Il Congresso approvò unanime l'ordine del giorno del relatore per una riforma legislativa sulla Caccia con la cooperazione dei cacciatori, intesa a combattere il bracconaggio e facilitare la rinnovazione della selvaggina dimostrando la necessità di una unione tra cacciatori coscienti per intensificare la propaganda diretta ad organizzare le Società con l'aiuto morale e materiale del Governo.

Dopo una proposta del cav. Cicerchia di Palestrina per la caccia alle volpi, il Congresso su proposta dell'avv. Cartasegna, nominò una Commissione di 9 membri con l'incarico di studiare e vagliare le proposte pervenute alla Presidenza, onde presentarle con gli ordini del giorno votati al Ministro di agricoltura.

La Commissione riuscì composta così: sen. Tassi, comm. Vanni, avv. Gioacchini, prof. Martorelli, dott. Perabò cav. Giacobini, avv. Cartasegna, cav. Cicerchia e sig. Caviglia.

Il comm. Palopoli — capo del servizio caccia al Min. di Agricoltura — assicurò tra il plauso dei presenti che il Min. prenderà il più vivo interessamento per i voti e le risoluzioni del Congresso.

Dopo il saluto di prammatica del dott. Perabò e del presidente la seduta si è chiusa fra vivi applausi, e nella piena fiducia che il Ministro solleciterà l'approvazione del progetto, che è dinanzi al Parlamento.

Arcadia. — Questa sera alle ore 17 ½ precise, in Arcadia (S. Carlo al Corso 437) il prof. Francesco Sabatini parlerà delle recenti scoperte archeologiche della Basilica di S. Crisogono del secolo IV.

I funerali del comm. Busiri. Ieri alle 16 ebbero luogo i funerali dell'architetto comm. Andrea Busiri

Il corteo partito dalla casa in v. del Pozzetto si è recato alla Chiesa di S. Andrea delle Fratte dove questa mattina avrà luogo la messa funebre.

Seguivano il feretro i nipoti, conte Folchi e Antonelli; i generi Graziosi, Massaruti, Deangelis, Angelini e numerosi parenti.

Oltre i congiunti eravi uno stuolo numerosissimo di artisti, architetti, ingegneri, ecc., venuti a rendere l'estremo tributo d'ammirazione all'uomo insigne.

Su la bara era posata la corona d'alloro dell'Accademia di S. Luca.

Inviarono pure corone d'alloro l'Accademia dei Virtuosi al Pantheon e l'Associazione Artistica internazionale. La Propaganda Fide aveva mandato pure un rappresentante.

Partenze per Tripoli. — Questa sera alle 17,30 giungeranno alla stazione della Tuscolana 500 fucilieri del 37 e del 50 reggimento provenienti da Alessandria e da Torino.

Del 50 reggimento giungerà un solo battaglione il 37 reggimento arriverà con i quadri al completo, agli ordini del colonnello Prato.

Questi soldati ripartiranno per Napoli alle 19,30.

Un grande spettacolo al Teatro Comunale Argentina. — Sotto gli auspici della Lega Navale Italiana, sabato sarà dato un grande spettacolo cinematografico al Teatro Argentina, a beneficio delle famiglie bisognose dei soldati italiani morti o feriti in Tripolitania e Cirenaica.

Lo scopo veramente patriottico della iniziativa della Lega Navale Italiana fa prevedere sin da ora che sabato prossimo il nostro massimo Teatro di prosa gentilmente concesso dal Sindaco di Roma e dalla Amministrazione della Compagnia Stabile, sarà affollato del pubblico romano delle grandi occasioni: ed a tale scopo lo spettacolo a soggetti assolutamente inediti e di grandissima attualità, rappresenterà anche dal punto di vista artistico un avvenimento eccezionale. Infatti col concorso di alcune Ditte che si sono spontaneamente offerte, la Lega Navale Italiana è riuscita a mettere insieme una serie di *Films* inedite, che per il soggetto e per la esecuzione difficilmente si potranno ammirare altrove.

Riservandoci di dare a suo tempo più dettagliate notizie intorno allo spettacolo avvertiamo che le prenotazioni dei biglietti potranno essere fatte fin da ora presso la Lega Navale italiana in Via della Vite n. 11, telefono 91-74 presso il botteghino del Teatro o presso l'Ufficio Associazione movimento dei forestieri Piazza Sciarra o presso la Direzione dei seguenti Alberghi e Caffè: Aragno, Continentale, Excelsior, Faraglia, Flora, Grand Hotel, Latour, Moderne, Pace, Quirinale, Regina, Select, od i negozi Bianchelli e Ronzi e Singer e Bertelli i quali tutti con molto slancio patriottico si sono offerti di collaborare con la Lega Navale Italiana alla riuscita finanziaria dello spettacolo.

Le guardie municipali per le famiglie dei caduti in Tripolitania. — Il cav. Piscitello Comandante le Guardie Municipali di Roma con un patriottico ordine del giorno ha fatto appello ai generosi sentimenti dei suoi dipendenti alcuni dei quali richiamati alle armi combattono in Tripolitania perchè offrano il loro obolo alle famiglie dei soldati caduti combattendo per la patria ed ha iniziato una sottoscrizione versando di sua parte la somma di L. 50.

R. Università. — Nell'anno scolastico corr. 1911-1912 avrà luogo presso la Clinica ostetrica ginecologica un corso di perfezionamento per i laureati in medicina e chirurgia.

Per essere ammessi si deve fare domanda al Rettore, non più tardi del 30 corr. unendo i documenti richiesti.

---

56 **Gemelli di aventura** 56

camente, credette prudente obbedire. Giacomo continuò:

— Strumento del marchese nel delitto foste voi. Rispondete... Non è vero?

— Mi avete ordinato di tacere; taccio mormorò l'orientale mezzo strangolato.

— Rispondete vi dico.

« Voglio sapere nè più nè meno che dov'è il bambino?

Parlate. E dopo aver verificato la veracità delle vostre parole, vi dò tutto ciò che posseggo.

— Vorrei poter possedere un tal segreto per abbandonarvelo subito. Quali ragioni avrei per nascondervelo?

— Non cercate di sviarmi. Mi avete spinto all'eccesso, ne ho abbastanza. Se non parlate per danaro, parlerete per forza, per paura......

— Non ho avuto mai paura.

— Se tacete, vi accerto che vi uccido. La mano destra di Malestroit stringeva il collo dello scienziato.

Con la mano sinistra frugò nel taschino, e ne tolse un orologio senza catena, che gettò sulla tavola.

— Vi dò cinque minuti, soggiunse.

— Mollate almeno, rantolò Esio, perchè io possa parlare per cinque minuti. Malestroit abbandonò il collo del miserabile, ma con le mani gli afferrò le braccia, stringendole con forza.

— Potete parlare disse.

— Prima di tutto, un ragionamento. Supponiamo che io ignori il segreto che desiderate conoscere.

— Mi rifiuto a questa supposizione, non voglio scappatoie.

— Scusi, disse Esio con dolcezza, il tempo nel quale parlate entra pure nel conto dei cinque minuti?

Ad onta del suo furore Giacomo non potè che ammirare il sangue freddo di quell'uomo.

— Non ho che cinque minuti di vita, (poichè voi siete più forte di me) lasciate almeno ch ne disponga a mio talento. Mi piace di ragionare.

— Sragionare piuttosto.

— Sta bene, è affar mio.

— Orsù, ma peggio per voi, perchè quello che è detto è detto.

— Ciò che è detto senza riflettere non è sempre ripetuto dopo la riflessione.

— Mi conoscete poco.

— Vi conosco per ladro......

— Badate! esclamò Giacomo.

— Mi rubate una parte dei miei cinque minuti, e siete causa che morrò senza aver potuto finire il mio ragionamento. E' il torto maggiore che si possa fare ad un logico appassionato pari mio. Malestroit che s'intendeva di coraggio era ognor più colpito della potenza flemmatica dell'avversario, fisicamente tanto mingherlino.

Taceva quasi rispettoso come di fronte a qualcosa di grande, meravigliato, come di fronte a qualcosa d'inaspettato.

L'altro ne approfittò per fare il suo ragionamento.

— Supponiamo: Io ignoro il segreto che volete conoscere. Vivo, voi avete mille mezzi per cercare....e forse trovare. Ucciso da voi, vi si arresta, vi rinchiudono, vi condannano almeno ad una lunga prigionia. Ecco che le ricerche sono paralizzate per un tempo indeterminato, forse per sempre.

Uccidermi, è azione da uomo che vuol sempre ignorare, mentre voi affermate che volete sapere. Soltanto il pazzo agisce in modo da nuocere ai suoi progetti. E voi avete avuto un momento di pazzia.

Il pittore, colpito dalla forza di deduzione di Esio abbandonò una mano che portò alla fronte.

Lo scienziato sorrise e continuò:

— La questione importante per voi, divertente per me, è di sapere se la vostra pazzia è durevole o passeggera.

— Come? Ciò vi diverte? La vostra morte vi pare meno importante per voi che per me?

— Perbacco!

« Io ho finito l'opera mia. Voi non avete cominciato la vostra. Gli unici problemi che m'interessano gli ho risolti, mentre voi ignorate ciò che volete sapere.

'Io posso morire, sorridendo - ma voi avete bisogno di vivere, e libero. E' quello che fa la mia superiorità su voi.

Vinto, Malestroit lasciò andare Esio, e si diresse verso l'uscio. Poi, voltandosi a metà, con fo ongrave e solenne:

— Abito al maniero San Michele.

« Quando vorrete ogni mia ricchezza sapete che non avete da fare che un segno, ma giuro sulla testa di coloro che mi sono cari, e sull'anima mia, che dirò io l'ultima parola.

— Cercherò di scoprire il bambino, disse l'Orientale, più per riuscirvi gradito che per un po' di danaro, che posso avere a volontà e che disprezzo. In quanto alle minacce sapete bene che le sdegno.

Giacomo ritornò molto triste a San Michele, e cosa strana, non aveva premura di veder Valentina, che possedeva tutto il suo cuore.

L'indomani però vi si recò più per dovere che per piacere.

Non aveva niente di buono da raccontarle! Ed era tanto doloroso di doverstrappare a quella aventurata madre tutte le sue speranze!

VI.

Le manovre del marchese

Malestroit faceva a piedi la via che separava San Michele dalla casa di Valentina vicino al villaggio di San Gildas de Rhuys.

Camminava a capo basso senza sapere che accadeva intorno a sè.

In quel momento la via dominava di tre metri un lato della campagna fiancheggiato da alberi immensi.

Se qualcuno fosse stato nel campo non avrebbe visto il passeggero preoccupato. E vi era gente infatti.

Scatti di voci brevi, secchi come bastonate, e violenti e tumultuosi come turbini di collera: giungevano. Tutt' altri che il pittore si sarebbe fermato, avrebbe guardato attraverso il fogliame.

Anche Giacomo, nel suo stato normale, si sarebbe interessato a quei rumori. Ma a quell'ora era troppo compreso in se stesso per udire.

Però ad un tratto gli giunse un grido doloroso che lo fece sostare.

— Parrebbe la voce di Vento in Panna disse.

Al grido di dolore era seguito un grido di rabbia. Non v'era da dubitare; il guercio aveva mandato quel grido.

Si udiva adesso un rumore vago e brutale che aumentava come rumore di disputa.

Malestroit corse per dividere i combattenti, ma il chiasso era cessato, e gli avversari si scambiavano delle offese in bretone.

Malestroit capiva benissimo quel dialetto, ed ascoltava fremente di dolore e di collera.

Suo primo impulso fu di mostrarsi per far cessare le parole che lo turbavano.

— Ma no, è meglio che sappia tutto, s'era detto poscia.

E fra quelle parole che gli erano più penose che delle botte, rimaneva immobile, ferito, come un soldato sul capo di battaglia, fra il fischiare delle palle.

Dopo poco si avvicinò al ciglio della via e senza farsi vedere guardò attravero il fogliame.

In basso vi erano una diecina di uomini. Vento-in-Panna, spalleggiato da Saida che non capiva quanto accadeva, si baruffava con quattro giovinastri vigorosi.

Per la nuova stazione di Trastevere. — Il Comitato della Lega vetturini previene tutti i soci, che nulla è dovuto per il ritorno a vuoto dal nuovo allacciamento della stazione di Trastevere.

Gli inadempienti a questa disposizione, che fu compilata insieme all'odierna tariffa, verranno puniti dall'amministrazione comunale.

Sempre dei vetturini. — A proposito dei requisiti che si dovrebbero esigere dai vetturini, ci siamo riservati di aggiungere alcune osservazioni alla lettera del nostro ottimo amico, avv. Alasia, anche per rittificare il vero stato di cose.

Le norme per lesercizio delle veture di piazza secondo il nuovo regolamento in vigore, sono le seguenti. Il Municipio rilascia la patente, dopo aver assoggettato il richiedente ad un esperimento pratico ma l'aspirante deve presentare anzitutto all'ufficio compentente – *Servizio VII, Vetture:*

a) il certificato di nascita;

b) il certificato di penalità dal quale risulti che il richiedente non è incorso in pene restrittive della libertà personale, tranne quella dell'arresto non eccedente i 30 giotni;

c) certificato di buona condotta morale;

d) certificato di sana costituzione fisica rilasciato daun medico municipale;

e) certificato di aver compiuto il corso elementare inferiore.

Gli aspiranti, che non potessero esibire tale certificato, dovranno sottoporsi ad un esame equipollente

f) fotografia su cartoncino con firma.

L'aspirante deve inoltre presentare il certificato d'iscrizione che viene rilasciato dall'Autorità politica – questura – in base all'art. 72 della legge di P, S.

Ciò premesso, sta in fatto che dal 1972 al 1906 si è verificato indubbiamente il grave inconveniente lamentato dall'avv. Alasia, cioè che non pochi vetturini, noti pregiudicati, abbiano potuto esercitare liberamente il loro mestiere con grande nocumento del servizio. della morale e del decoro cui deve pretendere qualunque classe di cittadini.

Si è inoltre verificato che l'Autorità di P. S. ha rilasciato spesso il certificato d'iscrizione ad individui condannati,, ammoniti od anche vigilati speciali. Ed a giustificazione — se così vogliamo chiamarla — si è addotta l'intenzione di redimere giovani perduti nel vizio e di togliere — per ragioni di P. S. — pericolosi soggetti da un ambiente di ozio e di vizi.

Dal 1907 però il Municipio — a quanto ci risulta — pose un freno a questo sistema e si è sempre astenuto — per quanto si afferma — dal rilasciare licenze o patenti ad aspiranti di dubbia condotta nonstante le sollecitazioni di persone autorevoli ed anche della R. Questura.

Ciò detto, a miglior chiarimento di quanto accennava nella sua lettera l'amico avv. Alasia, aggiungeremo alcune notizie complementari.

Le vetture pubbliche in circolazione dovrebbero essere 2780, comprese le 100 vetture chiuse della Società Romana dei Trams e Omnibus.

Le vetture automobili sono 102.

L'Ufficio Municipale ha ora disponibili 200 licenze ed ha oltre un migliaio d'istanze, ma la Lega dei vetturini tende sempre a restringere i quadri per ragioni facilmente comprensibili.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Malori improvvisi — Il portiere Angelo Renghi di a. 19. da Città di Castello, alle 9 di ieri, in via Farini 52. fu colto da convulsioni epilettiche e cadde a terra producendosi ferita contusa al fianco destro.

A S. Antonio in osservazione.

Attenti ai bimbi — Romolo De Sisti di mesi 17, alle dieci di ieri, nella abitazione in via Acquedotto Porta Furba. approfittando della momentanea assenza della propria madre, si tuffò in una tinozza piena d'acqua rimanendovi asfissiato.

Il cadavere fu trasportato a S. Giovanni a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ha ordinato di indagare per assodare le eventuali responsabilità.

L'arresto di una comitiva di giovinastri — Ieri sera furono visti alcuni individui a confabulare misteriosamente nell'osteria in via del Farinone 31.

Gli agenti di P. S. di Borgo vi si recarono e invitarono i componenti la comitiva alla sezione di Borgo ove furono identificati per Roberto Schiaffia di a. 48 da Carino, pontarolo, Angelo Giannandrea noto pregiudicato senza fissa dimora, Cosimo Bindi di a. 36. da Firenze. tappezziere; Augusto Politi di a. 33 da Roma calzolaio e Primo Raverelli di a. 23 da Roma calzolaio.

Perquisiti furono trovati in possesso il Giannandrea della somma di L. 235 di una catena d'arg. a maglia martellate e di una sterlina ed anello del valore di L. 260 e di una catena d'oro ed il Politi della somma di L. 150. di una catena d'oro e di un corno del complessivo valore di L. 400.

Entrambi non seppero giustificare la provenienza. Siccome si ha il fondato sospetto che danari ed oggetti siano di provenienza furtiva si sono disposte attive indagini.

Imprese ladresche. — La scorsa notte ad ora imprecisata. ignoti ladri penetrarono nel negozio di pasticceria di Giorgio Ambrosini di a. 33 da Lesone, in via Nazionale 76.

Con un piccolo ferro aprirono due cassetti e riuscirono ad asportare senza soverchia fatica circa 200 lire, vari pezzi di cioccolata e confetti.

I ladri dopo aver consumato varie paste. abbandonarono il locale senza lasciare traccia che valga ad identificarli.

In ogni modo la sezione di P. S. di Magnanapoli è stata informata e sta indagando.

Disgrazie — Aurelio Carrara di a. 22 da Roma soldato 13 artiglieria, caserma Macao, alle 13 di ieri, mentre transitava in bicicletta nei pressi di via Trionfale cadde e riportò grave distorsione al piede con probabile frattura del malleolo interno.

Trasportato a S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Per dispiaceri di famiglia iersera tentò suicidarsi bevendo un bicchiere di sublimato misto a iodoformio certo Giuseppe Del Tutto di a. 19 abitante in v. Magenta 13.

Al Policlinico in osservazione.

Cade dalla bicicletta. — Il meccanico Romolo Cittadini ab. in v. dei Mille 19 iersera cadde dalla bicicletta presso P. Pinciana ferendosi alla testa e al viso. Aveva anche riportato commozione generale e fu accompagnato al Policlinico, dove lo trattennero in osservazione.

Una guardia malmenata. — Iersera, mentre la guardia di P. S. Nicola Noccia era di servizio in via della Consulta, fu oltraggiata senza motivo plausibile da tale Salvatore Miraglia di a. 46 chè, quando la guardia fece per arrestarlo, si ribellò malmenandola.

Il solito errore. — In v. Milazzo 3 certa Beatrice Genovesi bevve per errore da un fiasco una soluzione di sublimato.

Al Policlinico le fu operata la lavanda dello stomaco: dopo di che volle tornarsene a casa.

Ucciso dai calci di un cavallo. — In una scuderia in v. S. Nicola da Tolentino, il vetturino Eligio Buffetti di a. 51 colpito dai calci di un cavallo, fu accompagnato in gravissimo stato al Policlinico ove malgrado le cure dei sanitari dopo qualche ora spirava.

Spacciatori di moneta falsa. — Iersera il vigilato Giulio Balattieri, di a. 43 e certo Arnaldo Verdi di a. 43 tentarono di truffare Augusto Simeoni, che ha bottega di salumaio in v. del Governo Vecchio 71, facendosi cambiare un biglietto falso da L. 100.

Furono arrestati.

Aggressione. — Ieri notte, certo Giuseppe Taddei, di a. 43 dopo aver passato la serata in diverse osterie in compagnia di un individuo che non conosceva, fu improvvisamente aggredito da questo in via dei Sabelli. Lo sconosciuto malfattore pretendeva i danari che il Taddei aveva in tasca e riuscì, infatti, ad averli dopo viva colluttazione, durante la quale ferì anche di coltello il malcapitato. In seguito ad indagini della polizia l'ignoto aggressore potè essere arrestato. E' il muratore Enrico Narcisi di a. 29 che attualmente lavora con l'impresa Bianchi fuori P.ta Salaria.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Per la prima del *Cavaliere della Rosa* vivissima era l'aspettativa del pubblico, accorso in folla al nostro massimo teatro.

Del valore musicale delo spartito parliamo diffusamente in seconda pagina.

Per la cronaca noteremo che il primo atto, ascoltato con grande interesse, procurò tre chiamate agli interpreti e al m. Tango.

Al secondo atto fu assai gustato l'episodio dela rosa e il delicatissimo duettino tra *Sofia* e *Ottavio*. Al calar della tela malgrado qualche contrasto artisti e maestro ebbero altre tre chiamate.

Il principio del terzo atto interessa poco. il pubblico segue distrattamente lo svolgersi della grottesca farsa. Ma a un tratto Strauss riguadagna l'uditorio, lo affascina, lo esalta. Il mirabile terzetto è interrotto da un applauso lungo, scrosciante e alla fine dell'opera gli applausi si ribnovano calorosissimi, soverchiando le proteste di alcuni dissidenti. Esecutori e maestro sono lungamente festeggiati.

Il *Cavalier della Rosa*, cui il m. Tango portò tutto il contributo della sua coltura e delle sue chiare doti di direttore e concertatore abilissimo, apparve in una edizione eccellente.

La signora Hariclea Darclée fu una *Marescialla* efficacissima per eccellenza di canto, e per la linea signorilmente espressiva data al personaggio.

La signorina Conchita Supervia, nuova per noi, si guadagnò la generale ammirazione per la squisita interpretazione della parte del protagonista, che le permise di porre in bella evidenza le sue virtù di attrice e di cantante.

La sig.na Ines Ferraris diede i fascini della sua dolce voce e l'efficacia grande della sua intelligenza scenica al personaggio di *Sofia*, che non poteva avere una migliore interprete.

Il basso Paolo Ludikan buon cantante e attore sicuro trasse il massimo profitto dalla ingrata parte di *Lecherman*.

Del resto tutti gli esecutori gareggiarono in bravura e converrebbe di ognuno tessere una particolare lode.

Ricordiamo la sig. Lufrano, la sig. Lollini; e poi tra i fanciulli nobili formanti un gruppo di belle voci e di squisite eleganze femminili: la sig.na Lucia Torelli, la sig.na Longari e la sig.na Tensini-Peretti; e poi ancora il Federici caratteristico *Fanimal*, il De Rosa, il Rossi, il Thos, ecc.

Magnifica la messa in scena, segnatamente ammirata al primo atto, di una ricchezza fastosa.

Apprezzatissima la felice traduzione italiana del libretto dovuta ad Ottone Schanzer il quale vincendo le grandi difficoltà di una versione ritmica è riuscito a compiere opera veramente pregevole.

— Questa sera ultima rappresentazione a prezzi popolari della *Favorita* protagonista il celebre tenore Alessandro Bonci.

— Domani seconda rappresentazione del *Cavalier della Rosa*.

Valle. — A grande richiesta si ripetono stasera una volta ancora, *I transatlantici* di Hermant.

— Venerdì spettacolo in onore di Virgilio Talli col *Re* e quanto prima *Il successo*, commedia in 3 atti di Alfredo Testoni, nuovissima.

Nazionale. — Stasera Emma Gramatica dà l'attesa ed interessantissima novità di Henry Bataille, *La maschera*, che è stata tradotta in italiano da Domenico Ciampoli.

Quirino. — Vivo successo ebbe anche ieri sera la bella commedia del Petriccione *Cuofeno saglie e cuofeno scenne*. Il pubblico applaudì calorosamente Gennaro Pantalena e tutti gli altri valorosi interpreeti.

— Stasera terza replica a richiesta.

Apollo. — Lo spettacolo stasera è in onore di Olympia d'Avigny. che, per l'occasiome, interpreterà nuove canzoni napoletane.

Il pubblico accorrerà, certo, in folla, anche perchè danno il loro addio il Trio Hinode, Shot and Shell e Lola D'Artis.

Domani nuovi debutti, fra i quali Los Crolittos e le sorelle Dantes.

Adriano. — Iersera alla rappresentazione in onore dei Consoli, che partecipano in questi giorni al Convegno di Castel S. Angelo un pubblico folto ed elegante ha festeggiato con frequenti entusiastici applausi i valorosi interpreti di *Madame Butterfly*. La signora Amina Matini, deliziosa protagonista, suscitò la consueta viva ammirazione.

Oggi *Tosca* e giovedì *Madame Butterfly*. *Queste due rappresentazioni sono a prezzi popolari.*

Manzoni. — A beneficio del Ricreatorio popolare « Duca degli Abruzzi » si dà oggi *Guerra in tempo di pace*.

Quattro Fontane. — Stasera alle 22 (sezioni IV e V riunite) si dà un'interessante novità. *L'uomo fatale* di Bernard Shaw, traduzione di A. Agresti. Seguirà *Cesta di nozze* di G. Létorrière, traduzione di C. Dondini.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Favorita*, ore 20.45.
Valle. — *I transatlantici*, ore 21.
Nazionale, *La maschera*, ore 21.
Quirino. — *Cuofeno saglie e cuofeno scenne*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Tosca*, ore 21.
Quattro Fontane. — *Il marito della vedova*, ore 19, *L'amico Francesco* ore 20; *Ad armi corte*, ore 21, *L'uomo fatale* ore 22.
Manzoni. — *Guerra in tempo di pace*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 16 Novembre 1911 — La 2. custodia vende;

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno Arretrati 1910 Marco Minghetti.

La 1 custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 gennaio 1911.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Rieti Consiglio notarile - 27 novembre - Concorso ai posti di notaio nei comuni di Roccasinibalda, Poggio Nativo, Castel di Tora e Scandriglia

Milano - Municipio - 27 novembre - Forniture dei pezzi di ghisa occorrenti per la conduttura dell'acqua potabile.

Girgenti - Congregazione di Carità - 28 novembre - Costruzione di un sanatorio - L. 42.702.

Napoli - Arsenale - 28 novembre - Provviste di chiavarde di ottone. - L. 40 mila.

Gallicano - Congregazione di Carità. - 28 novembre - Vendita di beni stabili - 1° lotto L. 14.742 — 2° lotto L. 17.530 — 3° lotto L. 15.770 — 4° lotto L. 6.822.

Nepi Municipio - 25 novembre - Conduttura di acqua potabile. L. 130,624.

Cagliari - Municipio - 26 novembre - Costruzione edificio scolastico. L. 320,100.

Perugia - R. Prefettura - 28 novembre - Manutenzione ospedale - L. 146,000.

Torino - Municipio -28 novembre - Costruzione edificio scolastico - L. 290,000

Genova - Ospedali civili - 28 Novembre - Forniture di commestibili -, tessuti e carboni - L. 586,000.

Ministero di agricoltura - 28 novembre - Stampa dei bollettini - L. 570,000.

Roma - Intendenza di finanza - 28 novembre -Appalto rivendita generi di privativa in via Po 8.

Milano - Municipio - 28 novembre - Fornitura di tubidi ghisa per acquedotto - Circa 2400 tonnellate.

Ravenna - Intendenza di finanza - 29 novembre - Appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Lugo.

Roma - Manifattura tabacchi - 29 novembre - Fornitura di 100,000 metri di tela juta.

Venezia - Genio militare per la R. Marina - 29 novembre - - Manutenzione immobili militari marittimi della piazza di Venezia ed Estuario - L. 224,000.

Milano - Municipio - 29 novembre - Forniture di valvole a saracinesca - L. 150,000.

Giardini - Municipio - 28 Novembre - Appalto dazio consumo. L. 35 mil.

Forno di Zoldo - Municipio - 28 Novembre - Lavori di difesa dell'abitato di Forno L. 63.300.

Ortona a Mare - Municipio - 29 Novembre - Completamento fognature e pavimentazione vie interne. L. 76.159

Venezia - Deputazione Provinciale - 30 Novembre - Manutenzioni stradali in 5 lotti. L. 144.300.

Montefiore Odenio - Municipio - 30 Novembre - Costruzione edificio scolastico. L. 54.400.

Bergamo Intendenza di Finanza - 30 Novembre - Conferimento rivendite generi di privative in Bergamo 24 Chignolo Mela Fontanella.

Ministero Istruzione Pubblica - 30 Novembre - Concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma.

Tronzano - Municipio - 30 Novembre - Esecuzione opere stradali L. 135.278.

Firenze - Intendenza di Finanza - 30 Novembre - Conferimento rivendite privative N. 25 - 129 - 103 - 238 - 37 - 155 - 101 - 204 in Firenze - N. 4 in San Piero in Bagno N. 45 in Pistoia e 9 in Montale S. Pietro.

Palermo - Manicomio - 30 Novembre - Concorso al posto di Vice direttore del Manicomio.

Fabriano - Municipio - 30 Novembre - Concorso al posto di direttore dell'azienda elettrica.

Genova - R. Scuola Navale Superiore - 30 novembre - Concorso al posto di segretario di Direzione.

Roma - Cassa Nazionale di previdenza - 30 Novembre - Concorso a 12 posti d'impiegato.

Ferrovie dello Stato e Ministero Marina - 30 Novembre - Trasporto per mare di 700 mila tonnellate metriche di carbone naturale per la durata di 10 anni

Foligno - R. Subeconomato dei benefici vacanti - 30 Novembr Vendita di terreni siti nell'Umbria e nelle Marche. L. 72.600

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b*) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c*) alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b*) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c*) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 2a. Il *c* non e ha la terza da Torino a Parigi.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due: Versare l'importo dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli. Oppure inviare* CARTOLINA VAGLIA.

Avvisi economici - vedi tariffa

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina ebbe luogo a palazzo Braschi una lunga conferenza fra il Presidente del Consiglio e i Ministri della Guerra e della Marina.

Per la Croce Rossa italiana

L'on. Giolitti all'on. Maraini.

Alla lettera con cui l'on. Maraini accompagnava la sua offerta di lire 125.000 a favore della Croce Rossa, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha così risposto:

Onorevole Deputato,

La ringrazio sentitamente per la munifica offerta che Ella con nobilissimo pensiero ha voluto destinare all'assistenza dei nostri soldati feriti nella presente campagna.

La somma di lire 125.000 è stata oggi versata alla Banca d'Italia a disposizione dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

Mi creda con rinnovati ringraziamenti e cordiali saluti

dev.mo **Giolitti.**

Ministero Esteri.

In Etiopia.

Ieri ad Addis Abeba ha avuto luogo il solenne ricevimento di Ras Micael padre di Ligg Jasu, erede del Trono.

Si attendono prossimamente ad Addis Abeba tutti i principali capi dell'Impero.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Ministro a Milano

(S) **Milano**, 14. — Oggi il Ministro della P. I. on. Credaro ha continuato a visitare le scuole di Milano accompagnato dal Provveditore agli Studii comm. Ronchetti, dal suo capo di Gabinetto ed altre autorità scolastiche. Stamane ha visitato la scuola normale femminile Gaetana Agnesi, la Scuola Tecnica Femminile Confalonieri, la scuola corale Tenca, l'Istituto tecnico Carlo Cattaneo e il Politecnico.

Dappertutto è stato ricevuto dai rispettivi capi di istituto e dai corpi insegnanti ed ha avuto liete accoglienze dalla scolaresca.

Nel pomeriggio l'on. Ministro si recherà a Crescenzago a visitare quell'asilo infantile e al suo ritorno lo Stabilimento Vallardi.

Il Ministro ripartirà per Roma questa sera alle ore 21. Prima di partire interverrà nella Sala dell'Accademia di Brera alla riunione del Comitato per gli studi la difesa e la propaganda dei problemi della scuola.

Stamane l'on. Ministro è intervenuto ad una colazione intima offertagli al Cova dall'on. senatore Mangiagalli.

(S) **Milano**, 14. Oggi, prima di recarsi a Brera, l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione, Credaro si è recato al R° Ufficio di Emigrazione per i confini di terra, in via Tommaso Grossi per visitare i nuovi servizi colà impiantati dal Ministero degli Esteri.

Il Ministro è stato ricevuto dal Direttore comm. De Michelis che gli ha presentato i funzionari ed il personale addetto agli uffici. Il Ministro si è compiaciuto e congratulato per l'ottima organizzazione data all'importante lavoro di tutela degli emigranti che si dirigono nel Continente, e per le direttive pratiche ed avvedute, e ha espresso il suo augurio per l'avvenire dell'ufficio, di cui ha apprezzato l'utilità, e per il quale, come rappresentante di un Collegio che dà tanto coefficiente di braccia all'emigrazione in Europa, ha esternato la più viva simpatia.

INFORMAZIONI ESTERE

DA TUNISI

(S) **Tunisi**, 14. — Sono stati operati alcuni arresti isolati. Non si segnalano incidenti.

(S) **Tunisi**, 14. E' giunto da Costantina un battaglione di zuavi, ed ha attraversato la città acclamato lungo il percorso.

Si attende un battaglione di tiragliatori.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino**, 14 — Yuan-Shi-Kai giunse atteso da numerosi soldati funzionari e membri del personale delle Legazioni.

Due treni militari precedevano e altri due seguivano quello di Yuan-Shi-Kai che ricambiava sorridendo gli auguri di benvenuto dei vecchi amici e degli stranieri che egli scorgeva tra la folla.

Egli si allontanò subito in vettura circondato da una piccola scorta.

L'arrivo di Yuan Shi Kai sembra abbia calmato il panico, onde era stata presa la popolazione in questi ultimi giorni. Si crede generalmente che Yuan-Shi-Kai non riuscirà ad esimersi dall'incarico che il trono gli vuole affidare.

Nella seduta odierna della Assemblea Nazionale gli oratori hanno detto di dubitare che Juan-Shi-Kai voglia accettare la carica di primo ministro.

Il Governo invece crede che egli cederà.

Dopo lunga discussione l'assemblea Nazionale ha ritenuto impossibile la proposta di aprire immediatamente il Parlamento. La questione è stata rinviata ad una commissione che consulterà Yuan-Shi-Kai.

Il Ministro delle finanze ha annunciato alla Assemblea Nazionale che dal venti ottobre, data della sua convocazione, non era stato accettato nessun prestito.

(S) **Shanghai**, 14 — Ou-Tin-Fang, ministro ribelle degli esteri, ha telegrafato al Reggente una lunga esortazione invitandolo ad abdicare. Ou-Tin-Fang ricorda i nobili esempi degli Imperatori Yao ed Hen, i quali anticamente abdicarono dopo avere scelto i migliori successori possibili. Egli invita il Reggente a scuotere il suo torpore e a non cullarsi nel passato, ma a lavorare per la Repubblica e così otterrà tale rispetto che lo potrà condurre ad una regime di vita degno del suo alto lignaggio, perchè la pace e la sicurezza dei mancesi fanno parte del programma nazionale.

L'appello termina con queste parole: « La nostra vita si spegne e noi siamo esauriti. Si può dire di più? ».

(S) **Parigi**, 14. L'*Excelsior* ha da Londra: Si annunzia da Tien-Tsin che 1500 cosacchi hanno lasciato in giornata Vladivostock per Pechino.

(S) **Mukden**, 14. La Manciuria ha proclamato la sua autonomia. A Mukden, Kirine e Taikar sono state prese misure rigorose per il mantenimento dell'ordine.

Il Comitato di Mukden ha ricevuto da parecchie corporazioni e diversi personaggi, numerose felicitazioni per il nuovo stato di cose.

Lian-Tsi-Tschauang, propugnatore della Costituzione, è qui giunto.

I delegati del partito costituzionale hanno discusso sotto la sua presidenza le misure da prendere per arrestare la rivoluzione senza spargimento di sangue e proteggere la Dinastia.

Si crede che Lian-Tsi-Tschauang sarà posto alla testa del Governo e sostituirà Yuan-Shi-Kai.

(S) **Allahabad**, 14. In seguito ai disordini rivoluzionari nello Jounnan il tao-tai Feng Juen si è rifugiato sul territorio inglese di Bhamo.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14. La Federazione dei minatori inglesi sta ora esaminando l'opportunità di proclamare lo sciopero generale dei minatori per Natale.

PORTOGALLO

(S) **Oporto**, 14. — Essendo corsa la voce che stanotte avrebbe avuto luogo un tentativo contro-rivoluzionario la guarnigione e il battaglione dei volontari carbonari sono stati consegnati.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — L'*Umbria* proveniente da Buenos Ayres Montevideo, Santos e Rio de Janeiro è partito domenica da Dakar per Las Palmas, Almeria e Genova.

Italia. — Il *Taormina* proveniente da Genova e Gibilterra ha proseguito domenica da Rio de Janeiro per Santos e Buenos Ayres.

Borse e Mercati

ROMA, 14 Novembre 1911.

Mercato sempre fermo con molti affari. Sostenuti i bancari e in aumento i valori locali.

Rendita 3 3/4 % cont. 101.47 ½ a 101.50.

Id., fine 101.60 a 101.57 ½.

Id. 3 ½ % cont. 101.57 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % - 351 — Id. Istit. Cred. Fond. 4 % - 504.50 — Banca d'Italia 1430 a 1431 a 1430 ½ a 1433 a 1432 a 1432 ½ — Credito Fondiario 597 — Commerciale 829 ½ a 832 a 830 ½ a 831 — Credito Italiano 565 a 564 ¼ — Banco Roma 109 — Meridionali 608 — Mediterranea 413 — Omnibus 196 a 197 a 196 — Acqua Marcia 1932 — Gas 1132 a 1130 a 1137 — Condotte 335 — Ansaldo 246 a 247 a 346 ½ a 147 — Ferriere 140 — Antimonio 44 — Immobiliari 287 ½ — Beni Stabili 311 ½ — Rendite Fondiarie 99 ½ — Imprese 114 — Carburo 556 a 554 a 559 a 557 — Soda 70 — Zuccheri 79 3/4 — a 80 3/4 — Molini Pantanella 107 ½ — Korka 294 a 295 a 290 a 295 a 293 a 294 a 293 ½.

CAMBI. — Parigi 100.65 — Londra 25.37 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 15 novembre 100,66.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 18 Novembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 160.95.

BORSE ITALIANE — 14 novembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 O.	101 42	101 45	101 47 ½	101 60
Id. fine mese	101 60	101 62	101 60	— —
Id. 3 ½ %	101 60	101 42	101 42 ½	101 50
A. B. d'Italia	1432 50	1432 —	1431 50	1430 —
» Commerc.	831 25	831 —	— —	— —
» Cred. Ital.	565 —	564 55	— —	— —
» B. Roma	109 —	109 —	— —	109 25
Mediterranee	412 75	412 —	— —	412 50
Meridionali	610 —	608 —	— —	606 56
Acc. Terni	1353 —	1351 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	370 —	373 —	— —	— —
Raffinerie	358 50	353 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	247 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	343 —	— —	— —
» Merid.	— —	351 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	498 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	513 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	501 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 90	123 87	123 85	123 90
» Francia	100 65	100 65	100 60	100 80
» su Londra	25 35	25 37	25 33	25 37
» Svizzera	100 35	100 40	100 40	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno. — 13 novem

	con cedola	senza cedola	netto interinale
⅞ % netto	101,44 63	99,57 13	100,05 64
½ % netto	101,41 69	99,69 69	100,15 35
⅓ % lordo	69,04 17	67,94 17	69,75 31

BORSE ESTERE

Parigi 14 novemb	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 55 95 47	95 45	95 40
ITALIANA 3 0/0	*non quot.*	100 95	101 70
turca	89 30	89 50	89 35
spagnuola	94 15	94 10	94 20
russa nuova	102 20	102 15	102 25
portoghese	— —	66 40	— —
ungherese	— —	96 20	95 80
Egiziano 6 0/0	— —	100 70	100 65
Banca di Parigi	1778 —	1771 —	1772 —
Banca Ottomana	— —	682 —	683 —
Credito Fondiario	— —	883 —	840 —
Azioni Suez	— —	5610 —	5610 —
Lotti Turchi	— —	201 50	202 50
Ferrovie ital. Mer.	— —	604 —	601 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 19	25 18 5
su Madrid	8 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14 novembre

	13	14
Cred. aust.	651 —	651 50
Rend. oro	116 15	116 05
» carta	91 90	91 90
Ungh. 4 %	90 75	90 75
Id. 3 ½	— —	78 95
Union. Bk	624 —	625 75
C.Londra	24 09 2	24 10
Lire Ital.	94 95	94 90

Londra 14 novembre

	14 apertura	14 chiusura
Consol-	78 ⅛	78 ⅛
Italiana	99 ½	99 ½
Turca	88 ½	88 ½
Russo 3°	— —	78 —
Spagna	92 ½	92 ½
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	100 ½	100 —
Argento	25 ½	25 ½

Berlino 14 novembre

	13	14
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
An. Merid.	118 75	119 —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 60	216 85
Camb. ital.	— —	80 53

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 14 ore 16.—

Rendi 3¼	101.60	Raffinerie	353.50	Elba	222.—
Id. 3½ %	101.60	Ind. Zucc.	286.50	Savona	261.50
B. Italia	1432.50	Eridania	683.50	Carburo	558.—
Commerc.	832.50	Zucc. N.	125.50	M. A. I.	205.50
Cred. It.	565.50	Id. Rom.	80.50	Semol.	263.50
Bancaria	100.—	Lebaudy	—.—	Korka	292.—
B. Roma	109.—	Terni	1355.—	Imprese	113.50
Merid.	609.25	Metall.	110.—	Ansaldo	246.50
Medit.	413.—	Ferriere	141.—	F. Voltri	230.50
Navig.	373.50	Officine.	485.50	Italia	72.—
Valmoso	—.—	Tramway	750.50	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 14 ore 24.

Francese 3 %	95.42	Metropolitain	—.—
Exterieur	94.10	Rio Tinto	16 0. —
Russo 5 %	103.95	Thomson	—
Turco	89.50	De Beers	[illegible]
Brasil	—.—	Goldfields	[illegible]
Banque de Paris	—.—	East Rand	[illegible]
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	[illegible]
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35	10,45	13,35	
				16,25	16,–	19,35	22,20
Pisa-Torino	8,[illegible]	8,45	14,45	18,5	21,–	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,–	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,–		
Firenze-Milano	9,–	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	18,35	18,5	21,–	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,–	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20,15
							21,50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,11a	8,45	16,55	18,30			
Mandela-Subiaco	7,45	13,–	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,–		12	14,25	16,55
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7.–	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.–	8,35	9,30	16.5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,05	7.45	13,10	14,35	20,10	22,35
Milano-Firenze	0.12	6,55	9,–	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.–	8,35	9,30	16.5	19,15	21,30	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9.35	15.30	20,30		24.–
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24.–
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14.55	18,40	21.–	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8,20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 38a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,46 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,25 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 12,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,8	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10.59	14,59	18,4
Rignano	a.	8,16	11,26	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,53	19,12
Civ.Castellana	p.	6,31	13,25	16,45	17,47
S. Oreste	a.	7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,36	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,15	18,23	19,29
Prima Porta	a.	8,27	15,[illegible]	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,[illegible]	19,25	20,25

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,35	6,20	8,7	9,50	11,30	15,40		18,–
Bagni	a.	6,29	7,10	8,50	10.17	12,20	16,22	17,29	19.55
VillaAdr.	a.	6,30	7,20	9,8	10,28	12,58	16,43	17,55	20,49
Tivoli	a.	6,35	7,45	9,21	10,43	13,15	17,10	18,20	20,2
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,25	11,17	15,45	17,32	18,21
VillaAdr.	a.	6,10	7,21	8,30	9.58	11,30	16,15	17,46	18,37
Bagni	a.	6,29	8.13	8,58	10,15	11,40		18,50	18,50
Roma	a.	7,35	8,50	9,45	11.–	12,35		18	20,19

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6.27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. Medici, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

INGRESSO CENTESIMI L

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 36, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano».

D' AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento o studi di pittura 1204

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell' Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 39. Fermo posta. 88

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

DISTINTA SIGNORINA che conosca l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 65

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 250. 1178

JEUNE distinguè cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire: Exibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1200

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano.* 88

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paolo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361-S. Paulo - Brasile.

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana.) 1167

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 26.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 36 piano 2. scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1196

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendita posizione, Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia, camera mobiliata Via Boezio N. 90 int. 13 (Prati di castello.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento tipografico del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali